

## La povertà della ricchezza

Per l'umanità le crisi sono in aumento .  
Quale e come tra queste affrontare per prima  
: - quella alimentare, climatica , energetica  
o finanziaria? C'è già l'avviso che la crisi  
finanziaria prenderà il sopravvento sulle altre .  
La verità è che il groviglio di crisi sono una parte  
dell'incapacità gestionale della politica economica.  
Il crollo finanziario è imputabile all'abbondanza di  
soldi , viceversa con pochi mezzi non sarebbero  
stati possibili gli investimenti speculativi che sono  
alla base dell'attuale crisi finanziaria globale .  
Purtroppo la debolezza politica nei confronti della  
disparità economica negli ultimi anni ha accelerato  
l'accumulo, la concentrazione e la privatizzazione  
della ricchezza, creando un'ostacolo tra la ricchezza  
- come potenziale di produzione - e le attività  
necessarie per sostenere la gente e la natura.  
Il sistema del mercato finanziario non si è  
dimostrato adeguato ad affrontare le esigenze  
umane e dell'ambiente, ne in tempi poveri e  
nemmeno in tempi proficui.

Il risultato è che la gestione della ricchezza ha  
servito solamente i ricchi - che oggi si sono ritirati,  
con i loro soldi - dalle stesse strutture delle quali  
si sono serviti finora; ed addirittura, hanno chiesto  
l'intervento politico.

A questo punto i governi non possono ignorare ` la  
povertà della ricchezza' accumulata ingiustamente,  
le sue conseguenze e la necessità di una economia  
sostenibile legata alle esigenze della vita .

*Traduzione Italiana : Salvatore Guerrieri.*

### The poverty of wealth

For humanity the crises are increasing.  
How and which should be faced first:  
the food, the climatic, the energy or  
the financial one? There are already  
signs that the financial one will be given  
priority.

The truth is that the thread of the crises  
are part of the political and economic  
managerial incapacity.

The financial collapse can be blamed on  
the abundance of money which without  
means would not have made possible the  
speculative investments which are at the  
heart of the current global financial crisis.  
Unfortunately, political weakness in the  
face of recent growing economic disparity  
has accelerated the accumulation,  
concentration and privatisation of wealth  
creating a hurdle between wealth - as  
productive potential - and activities  
necessary to sustain people and nature.  
The financial system has shown to be  
inadequate to deal with human and  
environmental needs, neither in bad or  
good economic times.

The result is that the use of wealth  
has served mainly the rich, who today  
have withdrawn, with their money, from  
the structures they had until recently  
exploited. Not only, they have asked for  
political intervention.

At this point governments cannot ignore  
the 'poverty' of wealth, amassed unjustly,  
its consequences and the need for a  
sustainable economy linked to the needs  
of life.

sommario

### Italia

### Australia

### Internazionale

Aula magna	p4	Prosperita' non durera'	p3	I nuovi poveri?	p26
Immigrazione: minori arrivati	p7	Le vele solari	p30	Il termometro Antartico	p30
Brevi	p10	Brevi	p24	Brevi	p28

**OrizzontiArti**  
supplemento  
di 8 pagine d'arte e cultura p.15

Tra le fonti d'informazione usate ci sono le agenzie di stampa ADNKRONOS,  
ANSA, AGI, ASCA, Emigrazione Notizie, AISE, FullPress, GRTV, INFORM.

## Superenalotto - 100 milioni nella città in crack

Il «6» dei record, la più grande vincita alla lotteria della storia d'Italia e probabilmente una delle più alte al mondo è stato centrato il 23 ottobre dopo sei mesi di attesa. La giocata che vale 100 milioni e 756mila euro è stata fatta in una tabaccheria di viale Mario Rapisarda, nella zona dello stadio della città etnea. Vincita casuale, ma con un particolare curioso: proprio a Catania infatti le strade sono al buio e gli autobus non possono circolare regolarmente per il crack del comune. Dopo gli anni in cui la città è stata guidata dal sindaco Scapagnini, medico personale e adesso parlamentare di Silvio Berlusconi, il comune si trova infatti con un buco di 900 milioni. Problema che di sicuro non interesserà il nuovo, o i nuovi, fortunatissimi vincitori. Ma nel frattempo, mentre la caccia ai super fortunati è appena cominciata, arriva la denuncia del Codacons: «Stiamo studiando la possibilità di intentare una class action in favore dei giocatori rovinati dal Superenalotto. Si pensi a tutti coloro che, nella speranza di vincite stratosferiche, hanno già speso tutto lo stipendio o la pensione di ottobre, conservando le ricevute i cittadini potranno adire all'azione legale sostenendo in Tribunale come il gioco si sia trasformato in qualcosa di troppo simile al gioco d'azzardo, a causa del montepremi elevato».



**sul serio**



## Restituiti i 'massi del diavolo'

Sono state 'restituite' ai proprietari tradizionali le Devil's Marbles, o biglie del diavolo, nell'Australia centrale, una misteriosa formazione di grandi massi di granito arrotondati e ovali, situati in un luogo sacro agli aborigeni, e una delle più singolari attrazioni naturali del Paese. La riconsegna dei massi insieme al parco nazionale circostante, che mette fine a 28 anni di battaglie legali delle genti Kaytetye e Warumungu, è avvenuta il 28 ottobre ad opera del ministro per gli affari aborigeni Jenny Macklin, che ha riversato sabbia del terreno nelle mani di due proprietari tradizionali, a significare la restituzione. Secondo l'accordo raggiunto, i proprietari tradizionali affidano il territorio in locazione per 99 anni al governo del Territorio del nord, in modo che sia gestito congiuntamente come parco nazionale aperto ai turisti.

L'inclusione di addestratori Le truppe australiane in Afghanistan entrano in una nuova fase, con l'inclusione di addestratori nell'esercito nazionale. Lo ha annunciato il mese scorso il ministro della difesa australiano Joel Fitzgibbon, precisando che la Reconstruction Task Force australiana diventa Mentoring and Reconstruction Task Force (Mrtf), i cui componenti saranno dispiegati in turni di otto mesi anziché sei. L'Australia ha più di 1000 soldati in Afghanistan, per lo più dislocati nella provincia meridionale di Oruzgan, e comprendenti forze speciali d'assalto e la task force di ricostruzione.

## Si conclude la settimana della lingua italiana

Si è conclusa ufficialmente in Australia l'ottava edizione della settimana della lingua italiana nel mondo, tenutasi dal 20 al 26 ottobre nelle maggiori città del Paese, anche se il calendario di eventi si estende fino a novembre. Tema di quest'anno era 'L'italiano in piazza', a simboleggiare l'importanza della piazza come centro di tradizione linguistica, interazione umana e culturale.

# Da prosperità deriva baby boom, non durerà'

La prosperità goduta dall'Australia negli ultimi anni ha dato origine ad un baby boom senza precedenti, ma la tendenza non è destinata a durare, con la recessione alle porte anche del 'paese fortunato'.

di Claudio Marcello

Secondo i dati diffusi recentemente dall'Ufficio di statistica, nel 2007 le nascite registrate sono state 285.200, il 7% più dell'anno precedente, ed è stato battuto il record precedente del 1971, di 276.400 nuovi nati. Il tasso di fertilità nel 2007 è salito a 1,93 nati per donna, contro 1,81 nel 2006. Le donne fra 30 e 34 anni di età hanno registrato il tasso più alto in 46 anni, con 126,6 nascite per ogni 1000. L'età media delle madri che hanno partorito nel 2007 è stata di 30,7 anni e quella dei padri di 33,1 anni. Quasi metà delle nascite erano primogenite, mentre un altro terzo delle mamme erano al secondo parto. Diminuisce la proporzione di genitori sposati: nel 2007 due terzi delle nascite erano da genitori uniti in un matrimonio registrato, contro i quattro quinti di 20 anni fa. I demografi prevedono tuttavia che la contrazione del ciclo economico causerà un declino delle nascite. Secondo il demografo Bernard Salt della società di consulenza imprenditoriale KPMG, il baby boom continuerà probabilmente per un altro anno, prima che la recessione cominci a ferire. "Non vi è maggiore afrodisiaco della prosperità. E durante la Grande depressione, il tasso di fecondità precipitò", ha detto, riferendosi alla crisi economica iniziata nel 1929.

## ABORIGENI; PATTO PER CREAZIONE 50.000 POSTI

Leader imprenditoriali come Rupert Murdoch e rappresentanti degli aborigeni australiani, insieme al premier laburista Kevin Rudd, hanno firmato il 30 ottobre a Sydney il più ambizioso accordo di occupazione per giovani indigeni della storia d'Australia. L'Australian Employment Covenant, un partenariato fra aziende, il governo federale e le comunità indigene, è frutto dell'attivismo del magnate minerario e filantropo Andrew Forrest della Fortescue Metals, e si propone di trovare 50 mila posti nel settore privato per lavoratori indigeni, e altrettanti tutor che li aiutino a integrarsi. Fra i firmatari, alcuni degli uomini più ricchi d'Australia, tra cui il magnate dei media Kerry Stokes, il gigante dei casinò James Packer ed il figlio di Rupert Murdoch, Lachlan.

## NEGATO VISTO A MEDICO TEDESCO, HA FIGLIO DOWN

Un medico tedesco, immigrato con la famiglia in Australia per lavorare nell'ospedale di una zona rurale, si è visto negare il rinnovo del visto perché ha un figlio Down, considerato dall'ufficio immigrazione un "onere significativo" per la comunità australiana. Una decisione che ha sollevato proteste di medici, della Commissione diritti umani e di migliaia di australiani, che hanno protestato in internet e nei programmi radio.

## MERCATO EMISSIONI NON COLPIRA' CRESCITA MA PESERA' SU BILANCI FAMILIARI

L'introduzione di un mercato nazionale delle emissioni, che il governo laburista australiano ha promesso di avviare nel 2010, avrà un impatto minimo sulla crescita economica nazionale. Le famiglie tuttavia dovranno spendere 7 dollari in più a settimana in elettricità e gas, e quelle a basso reddito saranno le più colpite. Lo indica la modellazione economica resa nota dal ministro del tesoro Wayne Swan e condotta dal suo dipartimento, che prevede un rallentamento dell'un per cento nella crescita annua del Pil, mentre sottolinea la necessità di agire con urgenza per ridurre al minimo i costi.



# In memorium FG Fantin 1901-42

Dr David Faber

The 16th of November 2008 is the 66th anniversary of the assassination by fascist conspirators of the anarchist and antifascist activist Francesco Giovanni Fantin whilst in Commonwealth military custody at Loveday SA. Subsequently his killer Giovanni Bruno Casotti was convicted of manslaughter, and deported to Italy. Dissatisfaction with this outcome has led to rumours that the Attorney General of the day, Dr HV Evatt connived with the Security Service under Brigadier WB Simpson in a miscarriage of justice. This view has been best put by VG Venturini in his reconstruction of the Fantin case in Never Give

In [Search Foundation 2007] Further research suggests however that it was fascist interference with evidence and witnesses and inadequacies in the medical



**Francesco  
Fantin**

evidence as to his injuries which brought about legal complications that caused the defence of accidental injury to be accepted in the absence of proof to the contrary. KH Kirkman the Deputy Director of Security for SA did raise the issue of the charge against Casotti as one of concern for Evatt. But replies by Simpson of 26 February and 2 March 1943 make it clear that the legal issue of Casotti's plea having been carefully decided in his favour by Crown Prosecutor RR Chamberlain, the outstanding issue on which Chamberlain spoke to Justice Richards was the quite separate one of the inadvisability of passing comment in sentencing on military administration of internment camps. What then is the historical status of the Fantin case? Venturini is certainly right to emphasise Fantin as a figure of resistance to conformity of permanent value. Secondly, Fantin was detained under National Security Regulations which reversed the onus of proof. From preventive internment to mandatory detention, the tale is one of injustice and misadventure to which we must not become complacent.

# Processo Mills, difesa: Berlusconi testimone. No del Pm

«Bisogna sentire Silvio Berlusconi come testimone»: è questa la richiesta del difensore di David Mills al Tribunale di Milano, dal momento che la posizione del Presidente del Consiglio è stata stralciata in attesa che la Corte Costituzionale valuti la legittimità del "lodo Alfano". «La separazione delle due posizioni avvenuta nel procedimento - sostiene infatti il legale di Mills, Federico Cecconi - ha determinato un'incompletezza. Quindi, va ripristinata una verità processuale».

L'avvocato inglese David Mills, è rimasto infatti l'unico imputato nel processo in corso a Milano per corruzione in atti giudiziari. Al centro del procedimento sui presunti fondi neri, iniziato nel marzo 2007, c'è l'accusa secondo cui Berlusconi nel 1997 fece inviare 600 mila dollari a Mills come ricompensa per non aver rivelato in due processi, in qualità di testimone (e quindi con l'obbligo di legge di dire il vero e non tacere nulla), le informazioni su due società off-shore usate da Mediaset per creare fondi neri.

Un procedimento travagliato. Lo scorso giugno Berlusconi chiese la recusazione del giudice, suscitando forti reazioni tra i magistrati. Lo scorso 4 ottobre la sua posizione è stata invece stralciata per il "lodo Alfano".

L'avvocato Cecconi, nel corso dell'udienza del 28 ottobre, ha chiesto anche la citazione di altri testimoni, in gran parte stranieri, alcuni dei quali in passato erano stati sentiti solo dal Pm nell'ambito dell'attività integrativa di indagine. L'istanza, presentata dall'avvocato Federico Cecconi, è avvenuta nell'ambito della richiesta delle prove aggiuntive. Il Pm Fabio De Pasquale si è però opposto alla richiesta.

Secondo il rappresentante della pubblica accusa, «la testimonianza di Berlusconi va evitata, va mantenuta la sobrietà del processo». Sia nel corso delle indagini che nel dibattimento, Berlusconi, ha ricordato il Pm, non ha mai ritenuto di presentarsi per rendere delle dichiarazioni.

## Lezione sul Fascismo a Pza Barberini

Una "lezione sul fascismo" in piazza nella centralissima piazza Barberini, a Roma il mese scorso. E a "salire in cattedra" (o sugli scalini), per parlare del "Ruolo dell'istruzione nella politica del '900: il caso del fascismo e del nazismo" (questo il titolo della lezione di protesta contro la legge 133) sarà il prof. Luciano Zani, nuovo Preside della facoltà di Sociologia dell'ateneo della Sapienza, che ha accettato l'invito degli studenti delle facoltà di Sociologia e Scienze della comunicazione, che hanno organizzato l'iniziativa. Zani, docente di Storia contemporanea e di Storia e teoria dei partiti, dei movimenti e dei gruppi di pressione, autore di libri sulla storia del fascismo e dell'antifascismo, è stato eletto lo scorso settembre con la maggioranza assoluta dei voti dei suoi colleghi.



## Più avanti dei leader

In corteo quelli della capitale scandiscono: i romani sono più avanti di chi li governa. Dal palco Veltroni rilancia: il popolo italiano è più avanti della destra che lo governa. Ma la regola vale anche per il Pd. E così il popolo democratico parte, anche se lo striscione che dovrebbe aprire il corteo, quello con la frase di Vittorio Foa - antifascista, sindacalista e poi padre nobile del Pd, scomparso il 20 ottobre -, «Pensare agli altri oltre che a se stessi, al futuro oltre che al presente», ancora traccheggia. Un'opposizione al governo Berlusconi che è più frontale, e senz'altro più frontista e unitaria. A dirlo, sono arrivati in due milioni e mezzo, secondo gli organizzatori. Per la questura sono 200 mila. Quando tutti vorranno entrare nel catino del Circo Massimo, ci troveranno già i 'vecchietti' dello Spi Cgil che da tutta Italia sono partiti nottetempo, e la mattina si sono sistemati sul fianco della distesa, calzando il cappellino rosso del marzo 2002 (il giorno dei tre milioni di Sergio Cofferati) e assicurandosi un posto 'in prima fila'. A quel punto, e sono le quattro e mezza, il Circo è un unico manto di umanità, un tessuto a trama strettissima, che copre ogni filo d'erba. Slogan, striscioni e cartelli erano quasi totalmente dedicati alla difesa della scuola pubblica e di qualità, di un sapere libero e accessibile a tutti. Eppure nella grande massa che ha riempito le strade di Roma era impossibile ritrovare i protagonisti di questo autunno caldo scolastico, distinguere le varie sigle dei movimenti studenteschi e universitari o dei coordinamenti genitori-insegnanti nati come funghi nelle scuole elementari del paese durante le ultime settimane. È stato Veltroni stesso a spiegarne il motivo: «Stupisce lo stupore per la protesta che sta dilagando in tutta Italia - ha detto il leader del Pd dal palco del Circo Massimo - È un movimento senza bandiere né di partito, né di sindacato. Una grande prova di autonomia della società civile».

# Aula magna

La scuola si ferma. «Siamo un milione», a Roma il 30 ottobre lo sciopero riempie le strade di insegnanti, genitori e alunni. Gli studenti medi e universitari assediano il ministero della pubblica istruzione. Cortei anti-Gelmini in tutta Italia. Ma la protesta non finisce qui, in attesa della mobilitazione nazionale indetta per il 14 novembre.

Una manifestazione oceanica che esonda da piazza Esedra e piazza del Popolo e invade le strade della capitale. Un milione di persone, genitori e bambini, docenti e studenti, che rispondono all'appello dei sindacati e li scavalcano a «sinistra» nel chiedere il ritiro della riforma Gelmini. Tra chi chiede il referendum per abrogarla e chi pensa che non basti e che questo «è solo l'inizio» di una lunga lotta. Un percorso troppo corto e una piazza troppo piccola per contenerli tutti. Strabordanti, hanno invaso ogni dove. E Roma si è arresa. Alle nove del mattino piazza Esedra, come chiamano i romani da sempre piazza della Repubblica, era una calca umana come non si vedeva da anni. Impossibile, letteralmente, attraversarla. Mezz'ora dopo lo striscione di apertura dei cinque sindacati - Flc-Cgil, Cisl-Scuola, Uil-Scuola, Snals-Confsals, Gilda Unams, che per la prima volta in assoluto si sono ritrovati insieme. Alcuni manifestanti rimasti bloccati con i pullman sul raccordo anulare e altri isolati al capolinea della metro Anagnina, rinunciando a raggiungere il centro città, improvvisano cortei bloccando totalmente anche il traffico periferico. Sono un milione di persone, secondo gli organizzatori, e oltre il 70% sono le adesioni allo sciopero generale della scuola. La manifestazione a Roma è stata la risposta al detestato decreto Gelmini, il giorno dopo della sua conversione in legge da parte del Parlamento. Niente depressione, però: per tutti «non è che l'inizio».

I perugini esibiscono: «Sotto il grembiule... niente» e «Non basta il grembiule a coprire l'ignoranza in cui sprofonda la vostra arroganza».

Viene da Reggio Emilia lo stendardo che sottolinea l'«apoliticità» del movimento. Ma quando in coda arriva lo spezzone degli studenti medi e universitari l'aria cambia e non solo per i camion sound system. C'è il collettivo antifascista dell'università Roma Tre e ci sono gli «Studenti di sinistra» dell'ateneo di Firenze. «Siamo apolitici, non apolitici», dice una fiorentina. «Ora basta: fare politica significa semplicemente partecipare ogni giorno alla vita sociale. E quella italiana è basata sull'antifascismo», aggiunge uno studente romano di Scienza della formazione. «Questa manifestazione è la più grande vaccinazione facoltativa di massa per i bambini contro l'arroganza di Berlusconi», conclude felicemente un padre di famiglia.

### La riforma Gelmini

La riforma Gelmini approvata dal Senato ha introdotto una serie di novità, parte delle quali già operative essendo state inserite in un decreto legge: a partire dalle più pubblicizzate, il grembiolino obbligatorio alle elementari, la reintroduzione del voto in condotta e quella dei voti in decimi. Ma il decreto legge 137/2008 si accompagna alle misure previste nel dl 112, collegato alla Finanziaria, che prevede forti tagli agli organici e alla didattica che nel prossimo triennio puntano a far risparmiare alle casse dello stato 7,8 miliardi di euro: tra il 2009 e il 2012 verranno soppressi oltre 87 mila posti di docente praticamente in tutti gli ordini di scuole.

## Gli usa sostengono in pieno negoziati governo-talebani

Gli Stati Uniti «sostengono pienamente» gli sforzi del governo afgano per avviare negoziati con i talebani. L'Afghanistan «è uno stato indipendente e sovrano. Se questo è ciò che pensano sia nel loro migliore interesse, lo sosteniamo pienamente e faremo qualsiasi cosa possiamo per aiutarli a facilitarlo», ha dichiarato il 29 ottobre il portavoce del Pentagono, Geoff Morrell.

# La crisi vista dalla Ue

## Bruxelles flessibilizza il Patto e lancia il pubblico Ok agli aiuti di Stato, ma occhio al debito e l'industria auto chiede fondi

Aiutare chi perde il lavoro, sostenere i consumi e il tessuto produttivo, sostenere l'economia reale: è l'ambizioso obiettivo del «piano per la ripresa» lanciato ieri dalla Commissione Ue. «Ci troviamo di fronte a un serio rallentamento dell'economia», afferma il commissario all'economia Joaquin Almunia guardando alle previsioni per il triennio 2008-2010. E un'economia ferma o in recessione vuol dire tagli. Aprendo però all'intervento pubblico nel privato Bruxelles, da parte sua, promette ancora una volta che sarà «flessibile» tanto nella lettura del Patto di stabilità quanto in quella della normativa sugli aiuti di stato. «Sappiamo che le voci di bilancio si deteriorano perché l'economia rallenta», ha affermato Almunia. E poi ci sono gli interventi pubblici a sostegno del privato che certo non aiutano a tenere il debito sotto controllo. E proprio sul versante degli aiuti di Stato, Barroso precisa che non sono vietati, ma che «devono essere mirati, temporanei, adeguati e non discriminatori». E devono anche guardare al futuro, ossia alle nuove tecnologie e alla strategia per contrastare il riscaldamento del pianeta, una chiara gomitata in pancia al governo Berlusconi. Insomma, una Bruxelles flessibile ma anche esigente. E per pretendere, la Commissione europea pretende anche dalle capitali Ue «più coordinamento» e iniziative «congiunte» in maniera che le decisioni prese in un paese non snaturino gli equilibri del mercato interno e le regole della concorrenza, uno dei sacri principi della Ue. Oltre a norme da leggere con un occhio di riguardo, Barroso propone tre vie per raccogliere fondi: anticipare lo stanziamento dei 350 miliardi di euro previsti dalla politica di coesione per il periodo 2007-2013; aumentare la dotazione della Bei, la Banca europea per gli investimenti, e più che raddoppiare, portandolo da 12 a 25 miliardi, il fondo di assistenza finanziaria, quello usato per salvare l'Ungheria dalla bancarotta. Si tratta di proposte che dipendono in gran parte dalla volontà degli Stati membri. Intanto il settore auto alza la mano e chiede alla Bei 40 miliardi di euro in prestiti agevolati in modo da riuscire a realizzare gli obiettivi di abbattimento della CO2. Per Greenpeace «l'industria vuol far pagare ai contribuenti le sue irresponsabilità». I governi hanno già pagato quelle del settore finanziario.

## Proseguono le lezioni all'aperto In attesa dello sciopero

La protesta della scuola e dell'università si prende una piccola pausa ma non si ferma, in attesa dello sciopero dell'università e della ricerca, proclamato per il 14 novembre, e della presentazione della seconda riforma Gelmini, quella dell'università. L'8 novembre ci sarà un'assemblea di atenei a Firenze Novoli e il 15 novembre, il giorno dopo la

manifestazione, è stata convocata alla Sapienza di Roma un'assemblea di tutti gli atenei d'Italia in mobilitazione contro la riforma Gelmini. Comunque il 31 ottobre ci sono state altre manifestazioni. A Milano alle lezioni all'aperto organizzate dagli studenti della Statale, in Galleria Vittorio Emanuele e nella loggia dei mercanti, hanno partecipato

un gruppo di universitari della Cattolica del Sacro Cuore. A Firenze i dottorandi dell'Istituto universitario europeo di Fiesole hanno svolto un volantinaggio al mercato di Sant'Ambrogio sui tagli all'università e alla ricerca. A Roma, invece, lezioni all'aperto davanti al Quirinale per gli studenti del liceo

scientifico Righi. E ancora, a L'Aquila il Senato accademico si è espresso «all'unanimità contro la legge di conversione del decreto 112/08» ed ha approvato una serie di azioni di protesta contro «la grave decisione del governo di apportare tagli». Tra queste, lo stato di mobilitazione e due settimane di iniziative finalizzate alla discussione e sensibilizzazione sulla legge 133. A Napoli giornata di assemblee nelle facoltà universitarie, sempre più orientate a bloccare la didattica in coincidenza con lo sciopero del 14. A Potenza lezione sulla storia contemporanea italiana, con riferimento al '68 analizzato «da un punto di vista cronologico e analitico, non politico». All'università di Cosenza «lezioni alternative» su «Ndrangheta university» e «Rapporto tra vivi e morti nella cultura meridionale». Protesta «culturale» anche a Reggio Calabria con lezioni all'aperto che hanno avuto anche un incontro interateneo con i loro colleghi di Messina. In piazza gli studenti delle superiori di Catanzaro.





## **Immigrazione: da maggio 1117 minori arrivati da soli in Italia**

Sono numeri su cui riflettere quelli che arrivano da Save the Children sull'immigrazione dei minori: da maggio a settembre di quest'anno, 1117 minorenni sono arrivati in Sicilia senza nessun accompagnatore. I piccoli migranti arrivano principalmente da aree di crisi come Somalia, Eritrea, Nigeria, Egitto, Palestina, Tunisia e Ghana ed hanno un'età media tra i 16 ed i 17 anni. Per quanto riguarda la suddivisione per genere l'89 per cento dei giovani sono ragazzi, l'11 ragazze.

Dei 1117 minorenni arrivati in Sicilia ben 1095 arrivano da Lampedusa dove sono sbarcati senza nessuno al seguito. L'organizzazione non governativa ha poi dato altri numeri preoccupanti: 333 giovani migranti sono scappati dalle strutture di accoglienza mentre solo per 181 è stato nominato un tutore responsabile.

Di fronte a questo scenario Save the Children Italia, come sottolineato dal direttore generale Valerio Neri, «sta cercando di contribuire al miglioramento dell'accoglienza supportando le comunità con un'equipe formata da un mediatore culturale, un consulente legale e un operatore sociale». Inoltre l'organizzazione non governativa punta l'indice contro la carenza strutturale dei centri di accoglienza: «Per legge una comunità alloggio non dovrebbe ospitare più di 10 minori, mentre spesso ne accoglie una cinquantina» ha detto Neri. Un sovraffollamento che non consente di seguire adeguatamente i ragazzi. Senza contare poi che solo un terzo delle comunità dispone di educatori in grado di parlare una lingua straniera.

Situazione altrettanto critica per quanto riguarda i progetti di inserimento lavorativo: «Solo il 21 per cento delle comunità ha approntato percorsi di inserimento lavorativo, e solo il 36 per cento si avvale di corsi di formazione per i minori», dicono dall'organizzazione.

# **Libia - armi, una centrale nucleare, gas: una raffica di accordi**

Arriva la notizia dal quotidiano economico russo, Kommersant, e coincide con l'arrivo del leader libico nella capitale russa, il 31 ottobre, per tre giorni, di un'offerta di Gheddafi ai russi per installare una base militare navale nel porto di Bengasi, nel Mediterraneo.

Muammar Gheddafi è arrivato 23 anni dopo la sua ultima visita in Russia, che allora era ancora Unione sovietica. E' sbarcato all'aeroporto moscovita di Sheremetyevo e ha avuto un primo incontro con il presidente russo Dimitry Medvedev. Gheddafi invece risiederà (nonostante il freddo) nella sua ormai celebre tenda beduina, che si porta sempre dietro nelle rare trasferte all'estero. I servizi russi cercavano di convincerlo a rinunciare in quanto considerata una soluzione troppo pericolosa per la sua sicurezza. Ma Gheddafi ha piantato la tenda all'interno del Cremlino, nei giardini Taininski. Ai colloqui oltre a Medvedev hanno partecipato il premier Vladimir Putin e Aleksei Miller, il numero uno del colosso statale russo del gas Gazprom.

Molta la carne al fuoco. Dalla base navale a una centrale nucleare per usi civili made in Russia, da un sostanzioso shopping di armamento russo ad accordi nel campo dell'energia.

Gheddafi si presenta con buona disposizione verso i suoi anfitrioni per cercare di superare il malcontento del Cremlino verso di lui per non aver dato seguito agli accordi firmati di recente con Mosca. In aprile l'allora presidente Putin aveva concesso la cancellazione del sostanzioso debito libico verso la Russia, 4,5 miliardi di dollari, in cambio di importanti contratti commerciali con imprese russe. Forse ora Gheddafi è arrivato a Mosca (anche) per onorare quegli impegni. Si parla di acquisti di armamenti - caccia Sukhoi 30 e Mig 29, sistemi missilistici Tor-M1 e carri armati T-90 - per almeno 2 miliardi di dollari. E di accordi energetici che potrebbero sancire il superamento del rifiuto finora opposto da Tripoli a entrare in quella Opec del gas su cui stanno lavorando i russi (e in America latina il venezuelano Hugo Chavez). Dopo di che via le sanzioni e via agli accordi economici che la ricchissima Libia assicura in entrata e in uscita. In settembre è stata in visita a Tripoli la signora Rice, segretario di stato Usa, rompendo un digiuno diplomatico che durava da 55 anni.

Ma Gheddafi, memore dell'attacco aereo Usa dell'86 (da cui si salvò per provvidenziale «soffiata» dell'allora premier socialista Bettino Craxi) non si fida tanto dell'America e offre una eccellente possibilità alla Russia - la cui unica base navale all'estero ora è quella di Sebastopoli, in Crimea, sul mar Nero - di mettere un piede stabile nel Mediterraneo. I contatti esistono già. In Libia ha fatto scalo in settembre la Flotta russa del nord diretta nei Caraibi per le «manovre congiunte» a cui l'ha invitata il presidente Chavez.

## **L'Ucraina in difficoltà, a rischio i campionati europei**

La crisi finanziaria internazionale metterebbe a serio rischio la tenuta dei prossimi Campionati europei di calcio, previsti per l'estate del 2012 in Ucraina. Diversi cantieri sono stati per il momento chiusi per mancanza di liquidità, a detto dello stesso presidente del comitato organizzatore Evhen Chervonenko. L'80 per cento degli alberghi in costruzione per il prossimo evento sportivo sono fermi a causa del rifiuto delle banche di concedere prestiti. La crisi finanziaria ha colpito l'Ucraina in modo particolarmente violento, tanto che una pesante recessione si aspetta nel paese dell'Europa orientale per il 2009. Il parlamento ucraino dovrebbe votare in questi giorni un pacchetto di misure volte a ottenere un prestito d'emergenza da parte del Fondo monetario internazionale.

# Boom agenzie matrimoniali online

Siete musulmani e non avete ancora trovato l'anima gemella? Cercate un flirt con un vostro o una vostra correligionaria, o più semplicemente cercate nuovi amici? Niente paura, ovunque vi troviate nel mondo, ad aiutarvi ci sono portali come [Muslima.com](http://Muslima.com), ideato come la versione cristiana [ChristianCupid.com](http://ChristianCupid.com), dall'australiana [CupidMedia](http://CupidMedia), società che gestisce siti dedicati alla ricerca della dolce metà e a chi aspira a una unione interrazziale, e che in totale ha oltre cinque milioni di utenti sparsi nel globo.

Ancora una volta l'amore si trasforma in un business: questa volta, però, non si tratta dell'abito o della scelta delle bomboniere o del catering, ma di criteri quali origine etnica, credo religioso, gusti sessuali, interessi particolari e, naturalmente, apparenza fisica.

Nata all'inizio di quest'anno, [Muslima.com](http://Muslima.com), con i suoi 784 mila iscritti, è il primo sito di incontri musulmani al mondo. Il principio è lo stesso a quello dei siti per incontri online: dopo aver compilato il proprio profilo, inserendo gusti e generalità, si passa all'aspetto fisico (statura, colore degli occhi, professione, e magari sport preferito), [Muslima.com](http://Muslima.com) chiede anche di precisare la fede (sciita o sunnita), nonché l'origine etnica. Iscrivere dunque non costa nulla, basta avere tra i 18 e gli 80 anni, avere un indirizzo di posta elettronica e tanta buona volontà. Garantita la privacy, agli altri utenti, infatti, compare soltanto il nome o il soprannome (nickname). Per chi volesse invece aumentare le sue probabilità di trovare qualcuno con cui condividere la propria esistenza, c'è l'opzione "gold membership" o la "platinum membership". Agli utenti che decidono di sborsare dai circa 25 dollari in su, è garantita la possibilità di inserire molti più dettagli, comunicare via chat, o avere il proprio profilo in evidenza rispetto ai soci non paganti e avere contatti illimitati. Visto il grande successo di utenti, in particolare tra i musulmani residenti in Europa, il portale è già stato tradotto anche in olandese, francese, tedesco e italiano. Piccolo particolare, non esiste la versione in arabo.

Entrando sulla pagina italiana è facile notare come da Nord a Sud in moltissimi sono interessati a trovare qualcuno con cui corrispondere, o con cui "instaurare un rapporto di amicizia vero con altri musulmani" o trovare "una donna fedele", con cui convogliare a giuste nozze halal. Forse perché lontani dal proprio Paese di origine, forse perché è difficile trovare qualcuno che capisca le proprie tradizioni, o semplicemente perché internet è ancora il mezzo più rapido con cui comunicare, in molti sembrano gradire questo strumento.

Stessa cosa su [ChristianCupid.com](http://ChristianCupid.com), che conta a oggi 62 mila utenti registrati, dove i cristiani di ogni latitudine alla ricerca di un rapporto duraturo, un amore passeggero o un amico di penna, può farlo in totale sicurezza, sapendo di condividere gli stessi valori. Anche qui, diventando un membro "gold" e ancora più un "platinum", si ottengono molteplici vantaggi in termini di interattività con chi è interessato al profilo dell'utente. Ci sono poi i blog tematici di discussione, consigli sulla vita del cristiano, sul matrimonio, la vita di coppia, i "versi del giorno" tratti dalla Bibbia. In un mondo che si sforza di abbattere le differenze basate su razza, origine etnica, religione o convinzioni personali, la nuova frontiera dei siti per incontri online è proprio la discriminazione.

## Hello Kitty compie 33 anni- è ambasciatrice dell'Unicef

Compleanno per Hello Kitty, la gattina giapponese più tenera e più nota: è nata infatti il 1 novembre 1975 e in trentatré anni non è mai cresciuta più di cinque mele (l'altezza riportata sulla sua carta d'identità). La mamma di Hello Kitty è Ikuko Shimizu, disegnatrice della multinazionale giapponese Sanrio. Quando il presidente della società chiese ai suoi collaboratori di inventare un nuovo personaggio, Ikuko pensò ad una tenera gattina con un fiocco al collo. Le fu dato un nome ispirato al romanzo *Attraverso lo specchio* (seguito di *Alice nel paese delle meraviglie*) di Lewis Carroll.

Con il tempo e le numerose apparizioni in tv, al cinema e nei videogame, Hello Kitty ha cominciato ad avere una personalità sempre più forte: ha un cognome (White) e come tutte le dive più glamour ha preso residenza a Londra; qui vive con i genitori George e Mary, mentre il fidanzato Daniel si trova attualmente in Africa. Ma soprattutto Hello Kitty è diventata, col passare degli anni, un'icona sempre più amata.

Oggi il suo inconfondibile disegno decora moltissimi oggetti di uso quotidiano per la gioia dei milioni di collezionisti in tutto il mondo. Ma, non è solo merchandising: Hello Kitty è infatti stata scelta dall'Unicef come



ambasciatrice, divenendo testimonial di importanti eventi benefici.

Ormai, due generazioni di donne si riconoscono nel mondo della gattina 'in rosa' che sin dall'inizio ha fatto la fortuna di Camomilla, la società che la distribuisce in Italia addirittura con licenza di creatività e produzione interna. Sono così nati divani, elettrodomestici e persino due vini di Hello Kitty.



## Sesso, le donne in sovrappeso lo fanno di più di quelle magre

Forse è proprio vero, come recitava un film di qualche anno fa, che "le donne vere hanno le curve". Secondo uno studio pubblicato su "Obstetrics & Gynecology", le donne in sovrappeso hanno infatti più rapporti sessuali rispetto alle donne considerate 'normali' come peso. Alcuni precedenti studi avevano già suggerito che il rischio di gravidanze indesiderate fosse più alto in questi soggetti, rispetto alle donne normopeso. "Ci siamo voluti concentrare - ha spiegato Bliss Kaneshiro, uno dei ricercatori - sull'impatto dell'indice di massa corporea sul comportamento sessuale. La nostra analisi ha dimostrato che le donne obese e in sovrappeso non hanno un comportamento sessuale molto diverso da quello di tutte le altre donne, contraddicendo così lo stereotipo che non siano sessualmente attive. Anzi, sembra vero il contrario". Le donne dalle forme abbondanti "hanno infatti una maggiore probabilità di rapporti sessuali con uomini - ha concluso - Il 92% di quelle intervistate ha detto di avere una storia di rapporti sessuali con un uomo, contro l'87% delle normopeso".

## A lungo termine? Saremo tutti morti

Maria Teresa Carbone

Man mano che sgocciolano via gli ultimi giorni prima del voto americano, anche le pagine culturali, negli Stati Uniti e non solo, sono travolte dal tormentone elettorale. Così la Cbs ci informa che il libro preferito di Obama è - pensate un po' - la Bibbia, seguito da «Canto di Salomone» di Toni Morrison e da «Amleto» e «Re Lear», mentre McCain indica «Per chi suona la campana» di Hemingway (che «è il posto dove ho trovato la frase, "il mondo è un posto meraviglioso, per cui vale la pena combattere"»). Sul «Guardian» del 31 ottobre, invece, giro di interviste fra scrittori e intellettuali americani per sapere qual è «l'eredità culturale di George W Bush». Fin troppo prevedibili le risposte: si va da «Quale eredità culturale?» (Edward Albee) a «Per quella gente la cultura è una parolaccia» (Daniel Libeskind). Un po' più inventiva suona Joyce Carol Oates: «La "eredità culturale di George W Bush" sembra la battuta finale di una barzelletta, se ci fosse qualcosa di buffo nell'amministrazione Bush. Ma non c'è niente di buffo, e non c'è neanche un'eredità culturale».

Sempre attento alle uscite di romanzi stranieri, il sito americano «Literary Saloon» recensisce «I Kill» («Io uccido») di Giorgio Faletti, tradotto e pubblicato negli Stati Uniti dal suo editore italiano, Baldini Castoldi Dalai. Ecco uno stralcio: «Di solito ci lamentiamo perché le case editrici americane non traducono la narrativa di altri paesi, ma per una volta dobbiamo dire che avevano ragione... Ci scusiamo per non avere usato in modo più proficuo il nostro tempo per fornirvi la recensione di un libro migliore».

«Non ne posso più di sentir parlare della crisi economica!» sbotta Frédéric Beigbeder sul francese «Lire», sostenendo che «la crisi mondiale è innanzi tutto una crisi letteraria». Il fatto è che «i nostri "efficienti" manager hanno perso di vista la realtà trascurando il tempo. Si sono convinti che il denaro è la vita, e l'arte "un gioco da dilettanti" (non a caso molti di loro inseriscono la lettura nella categoria "hobby", insieme alla vela e alla filatelia). Hanno capovolto le priorità, hanno pensato di poter fare a meno di conoscere se stessi o hanno rinviato questo lavoro di scavo, hanno preferito sprofondarsi nel virtuale per assicurarsi una dorata pensione "a lungo termine". Eppure Keynes li aveva avvertiti: "A lungo termine saremo tutti morti"».

Cosa farebbe Marc Andreessen, un pioniere di Internet (poco più che ventenne nei primi anni '90 fondò Netscape, rivendendolo poi a Aol per oltre quattro miliardi di dollari), se dirigesse il «New York Times»? «Chiederei immediatamente l'edizione cartacea» risponde Andreessen al suo intervistatore, Kevin Maney, su «Portfolio», la rivista economica di CondéNast. «Bisogna giocare all'attacco, seguire l'esempio di quanto fece Intel nell'85 quando stava per essere fatta fuori dai giapponesi nei "memory chips", che erano il suo settore dominante. Come si sa, Intel lo chiuse, e si concentrò su un ramo secondario, i microprocessori, che sarebbe stato il mercato del futuro. Esattamente questo dovrebbero fare ora gli editori dei giornali».

**Il fatto è che «i nostri "efficienti" manager hanno perso di vista la realtà trascurando il tempo. Si sono convinti che il denaro è la vita, e l'arte "un gioco da dilettanti"»**

**L'acqua è sempre più cara**

L'acqua è sempre più cara per le famiglie italiane. Il servizio idrico è aumentato in media del 32% in sei anni, e del 4,6% tra solo tra il 2006 e il 2007. I rincari - secondo un'indagine di Cittadinanzattiva - hanno toccato il 50% in alcune città del Nord-Ovest. E se Agrigento è la città in assoluto più cara per l'erogazione del servizio, Milano risulta la più economica, con tariffe quattro volte più basse di quelle della città siciliana. La Toscana si aggiudica invece il primato di regione più costosa, mentre il Sud si distingue come "sprecone". Per quantificare quanto sia l'esborso, spiega lo studio, bisogna considerare che una famiglia di tre persone che consuma all'anno 192 metri cubi di acqua in dodici mesi paga 229 euro, l'importo equivale alla somma del 4,6% di rincaro. Dal confronto con il 2006, i maggiori aumenti (+6,5%) sono avvenuti nell'area settentrionale, seguita dall'area centrale (+4,5%) e da quella meridionale (+3%). In Italia, il 35% dell'acqua immessa nelle tubature va persa. Nelle regioni meridionali le percentuali sono superiori alla media (49%); al Centro se ne perde il 32%, al Nord il 26%. Dei 104 capoluoghi monitorati, ben 70 hanno registrato variazioni all'insù delle tariffe (altri 33 sono rimasti invariati e solo Benevento ha avuto una riduzione).

**Boom di migranti**

Nell'era globale crescono i cittadini stranieri che risiedono in Italia: sono 3.432.651, pari al 5,8% della popolazione complessiva, secondo quanto rilevato dall'Istat che ha diffuso i dati sulla popolazione straniera residente nel Belpaese al primo gennaio del 2008. L'aumento rispetto al primo gennaio 2007 è consistente: +16,8%, vale a dire 493.729 nuovi stranieri che hanno scelto di vivere in Italia. Si tratta dell'aumento «più elevato mai registrato nel corso della storia dell'immigrazione nel nostro Paese», sottolinea l'Istituto Nazionale di statistica.

La presenza degli stranieri sul territorio nazionale rispecchia la disparità tra Nord e Sud: il 62,5% degli stranieri risiede al Settentrione, il 25% al centro, mentre solo il 12,5% nel Mezzogiorno.

La comunità straniera che cresce di più è quella rumena che, nell'ultimo anno, ha fatto segnare un balzo in avanti del 82,7% rispetto all'anno precedente. Al momento i rumeni presenti in Italia sono 625.278. Il boom dei rumeni coincide

con l'ingresso della Romania nella Ue avvenuto il primo gennaio del 2007.

Al secondo posto si piazza la comunità albanese che conta 401.949 persone, detentrici in precedenza del primato. Seguono la comunità marocchina, cinese ed ucraina. Il 49% degli immigrati residenti appartiene ad una delle cinque maggiori comunità. Ed è grazie agli stranieri se la popolazione italiana passa da 59.131.287 a 59.619.290 unità. Nel 2007, l'11,4% del totale dei nati ha genitori stranieri. In particolare sono 64.049 i bimbi messi al mondo da coppie straniere. Una vera boccata d'ossigeno per un paese che ha il tasso di fecondità tra i più bassi al mondo. E nel 2007 sono stati 261 mila gli stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana molto spesso a seguito del matrimonio. L'incremento degli stranieri residenti sul territorio italiano si mostra in linea con quelli registrati in altri paesi europei come Francia e Gran Bretagna. In particolare l'incremento registrato nel Belpaese è identico a quello spagnolo anche se, nel paese guidato da Zapatero, gli stranieri sono l'11,3% della popolazione totale.

**Uno su cinque a rischio alcolismo**

Sono oltre 60 mila gli italiani in cura nei servizi alcolologici territoriali del Ssn per problemi di dipendenza da alcol. E un ragazzo su cinque, nella fascia di età tra gli 11 e i 15 anni, è un consumatore di alcolici a rischio. L'allarme è stato lanciato dalla prima Conferenza nazionale sull'alcol, il 21 ottobre a Roma. Il 75% degli italiani con problemi di dipendenza dall'alcol si concentra nella fascia di età tra i 30 e i 59 anni, il 15% tra i giovani sotto i 30. Sono dati risalenti al 2006, l'ultimo anno disponibile, e che parlano di un netto aumento del 9,6% rispetto all'anno precedente. Complessivamente sono oltre 740 mila i minori tra 11 e 17 anni classificabili come consumatori a rischio: 470 mila ragazzi e 270 mila ragazze.

Più in generale «in Italia ci sono oltre 9 milioni di individui di età superiore agli 11 anni che consumano alcol secondo modalità a rischio; si tratta di 6.719.665 maschi e 2.117.182 femmine, pari al 26,4% e al 7,8%, rispettivamente, della popolazione italiana». L'Italia presenta l'età più bassa d'Europa di primo contatto con l'alcol, con una media di 12,2 anni contro i 14,6 del vecchio continente. Ha addirittura superato Irlanda e Austria (12,7 anni).

**Papa contro il testamento biologico**

In vista di una nuova legge sul testamento biologico, Benedetto XVI torna all'attacco. «I malati inguaribili non vanno abbandonati», ha detto. «Sta al medico - ha aggiunto il Papa opponendosi all'autodeterminazione del paziente - proporre un trattamento che miri al vero bene del paziente» perché i sanitari possono valutare la situazione «meglio che non il paziente stesso». «Bisogna guardare con sospetto qualsiasi intromissione dall'esterno in questo delicato rapporto medico-paziente».

**Bimbo marocchino picchiato**

Un bimbo marocchino picchiato in strada da un uomo, nel centro di Asti, che lo riteneva colpevole di aver spintonato la moglie su un autobus stracolto di passeggeri. L'episodio è stato denunciato da Luca Robotti, presidente del gruppo piemontese del Pdc, intervenuto egli stesso per aiutare il piccolo. «E' una delle scene più brutte cui abbia mai assistito - ha detto Robotti, che presenterà un'interrogazione in consiglio regionale - quel bambino era picchiato selvaggiamente da un uomo, che poi si è rivelato essere un pregiudicato, tra l'indifferenza dei passanti».

**No delle regioni al governo**

Enti locali sul piede di guerra sulla scuola ma anche sulla finanziaria. Alla vigilia della conferenza unificata stato-regioni il presidente dei governatori Vasco Errani ha annunciato un parere negativo alla manovra presentata dal governo. Secondo Errani la finanziaria «produce interventi insostenibili sul fronte della sanità, dell'istruzione, dei trasporti, della casa e delle politiche sociali, con tagli pesanti ai servizi. Dopo l'incontro con il premier Berlusconi a luglio - conclude - c'era stata data garanzia di un confronto continuo mentre invece non abbiamo avuto nessuna possibilità di interlocuzione».

**Rischio di desertificazione**

Circa il 20% della Sicilia è a rischio di desertificazione secondo la carta regionale elaborata dall'assessorato all'Ambiente, con il contributo dell'Università di Palermo e i ricercatori dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La carta identifica le aree dove il degrado delle terre e la desertificazione sono già in atto o possono costituire un problema.

### Water getting ever more expensive

Water is becoming more expensive for Italian families. Water supply has on average increased by 32% in six years, and by 4.6% between 2006 and 2007. According to a survey by Cittadinanzattiva (Active Citizenship) the markup is reaching 50% in some cities in the North-West. If Agrigento is the most expensive city in absolute terms for water supply, Milan comes out as the most economical with tariffs four times lower than those in the Sicilian city. Tuscany gets the record as the most expensive region, while the South is perceived as "wasteful". To estimate the outlay, the survey specified, one needs to consider that a family of three persons that consumes yearly 192 cubic metres of water pay 229 Euros, a rate equivalent to the amount of 4.6% of price increase. Compared to 2006, the main increases (6.5%) are happening in the North, followed by central Italy (4.5%) and the South (3%). In Italy, 35% of mains water is wasted. In the southern regions the percentages are higher than average (49%); in the Centre it is 32% and in the North 26%. From 104 regional capitals monitored, well over 70 recorded variations upwards of the rates (another 33 are invariable and only Benevento had a reduction).

### Migrant boom

In the global age there is an increase in foreign citizens residing in Italy: 3,432,651 which is about 5.8% of the total population according to a survey by ISTAT which released the data on foreigners resident in the Belpaese on New Year's day of 2008. The increase with respect to New Year's day of 2007 is consistent: 16.8%, that is 493,729 new foreigners have chosen to live in Italy. It involves an increase "higher than has been recorded in the history of immigration in Italy", the national institute of statistics emphasised. Nationally the distribution of foreigners reflects the disparity between North and South: 62.5% of foreigners reside in the North, 25% in the Centre and only 12.5% in the South. The foreigner community with the most increase is that of Romania: in the last year it recorded a huge increase of 82.7% with respect to the previous year. At the moment Romanians present in Italy number 625,278. The boom in Romanians coincide with the entry of Romania into the EU which occurred on

New Year's day 2007.

In second place with 401,949 persons is the Albanian community, previously in first place. This is followed by the Moroccan, Chinese and Ukrainian communities. It is thanks to the foreigners that the Italian population passes from 59,131,287 to 59,619,290 individuals. In 2007 11.4% of the newborn total have foreign parents. In particular there are 64,049 babies born of foreign couples. A shot in the arm for a country with one of the lowest fertility rates in the world. In 2007 there are 261 thousand foreigners who acquired Italian citizenship often through marriage. The increase in foreign residents nationally is in keeping with that recorded in other European countries like France and Great Britain. In particular the increase recorded in the Belpaese is identical to that of Spain even if in the country guided by Zapatero foreigners are 11.3% of the total population.

### One in five risks becoming alcoholic

There are more than 60 thousand Italians undergoing treatment in alcoholic centres of the National Health Service (SSN) for problems of alcohol dependence. And one youth in five in the age range of 11 to 15 years alcohol drinkers is at risk. The first National Conference in Rome on alcohol on 21st October raised the alert. About 75% of Italians with alcohol addiction is concentrated in the age range of 30 to 59 years, and the 15% of youths affected are under 30. These data date from 2006, the last year available, and it bespeaks a net increase of 9.6% with respect to the previous year. On the whole there are more 740 thousand minors between the age of 11 and 17 years classified as drinkers at risk: 470 thousand boys and 270 thousand girls. More generally "In Italy more than 9 million individuals, above the age of 11 years who consume alcohol, are at varying categories of risk: this involves 6,719,665 males and 2,117,182 females. This is equivalent to 26.4% and 7.8% of the the Italian population respectively". Italy represents the youngest age of first contact with alcohol in Europe, with an average of 12.2 years compared to 14.6 years for Europe. It has thus surpassed Ireland and Austria (at 12.7 years).

### Pope against life will

In view of the new law on life wills, Pope Benedict XVI is on the attack. "The

terminally sick will not be abandoned", he said. Opposing self determination by the patient he added, "It is up to the doctor to propose a treatment with regards the patient's well-being" as the doctors can evaluate the situation "better than the patient". "One needs to regard with suspicion any external meddling in this delicate doctor-patient relationship".

### Moroccan kid beaten

A Moroccan kid was beaten in the street in the centre of Asti by a man who believed the kid had jostled his wife in a bus overloaded with passengers. The episode was reported by Luca Robotti, president of the Piedmont group of the PDCI. He himself intervened, coming to the aid of the kid. "It is one of the most ugly episodes I have witnessed. Amid the indifference of passers-by that kid was beaten savagely by a man who was prejudiced", stated Robotti who will submit an interrogation in the regional council.

### Regions defy government

Local institutions are on the war footing on education but also on the budget. On the eve of the united state-regions conference the president of governors Vasco Errani announced a negative point of view on the policy presented by the government. According to Errani, the budget "produces unsustainable operations in the areas of Health, Education, Transport, Housing and Social Security with severe cuts on services. After the meeting with Prime Minister Berlusconi in July there was a given guarantee on regular meetings but instead we have not had any opportunity to participate".

### Risk of desertification

Nearly 20% of Sicily is at risk of desertification according to the regional map prepared by the Environment Authorities, with contributions from the University of Palermo and researchers of the National Institute of Geophysics and Volcanology. The map identifies areas where degradation of the terrain and desertification are already happening and could constitute a problem.



# foto**news**



## TAFERUGLIO TRA POLIZIA E TESTA DI CORTEO

La Polizia ha usato anche i manganelli per fermare la testa del corteo anti-riforma Gelmini a Bologna. L'incidente è scoppio davanti all'Aula Magna di Santa Lucia dell'ateneo Bolognese, in via Castiglione il 30 ottobre, a 200 metri dalle Due Torri, dove le forze dell'ordine hanno bloccato il corteo che voleva proseguire per fare un presidio sotto la sede di Unindustria, in via San Domenico. Mentre era in corso una discussione, qualcosa ha innescato la reazione degli agenti che hanno manganellato gli studenti della prima fila. Dal corteo sono volate bottiglie di vetro e sono stati lanciati sassi, poi sono partiti slogan come "vergogna vergogna".



## Protests in all Italy against reform by Education minister Mariastella Gelmini

Students stage a rally in the alleys downtown Naples on 23 October 2008 as part of the protest of teachers, both lower and upper-school and university students and university researchers in all Italy against the school reform by Education minister Mariastella Gelmini, which include plans to chop 87,000 teachers' posts over the next three years to save money, and against the decision of Italian Premier Silvio Berlusconi, who said he would send in police to break up sit-ins by students at schools and universities.

## A ROMA LEZIONI FISICA IN PIAZZA

Un momento della lezione di Fisica con il professore Omar Benhar, il 20 ottobre 2008 in piazza Montecitorio, a Roma per protestare contro i tagli della legge finanziaria sull'istruzione e sulla ricerca universitaria. Altre lezioni in piazza sono tenute a piazza del Campidoglio e poi a piazza Navona.







E' morto Vittorio Foa, voce storica sinistra italiana  
 Vittorio Foa (S), Bruno Trentin (D) durante l'anniversario della nascita dello storico sindacalista della Cgil Giuseppe Di Vittorio. Vittorio Foa è morto il 21 ottobre all'età di 98 anni. Era nato a Torino il 18 settembre del 1910. Si laureò in Giurisprudenza nel 1931 all'Università di Torino. Nel 1933 entrò in Giustizia e Libertà, movimento politico antifascista. Il 15 maggio 1935, all'età di 25 anni, venne arrestato a Torino in seguito alla segnalazione di un confidente dell'OVRA, quindi denunciato al Tribunale Speciale Fascista, che lo condannò a 15 anni di reclusione (nel 1936) per attività antifascista. Dopo la Resistenza è stato deputato alla Costituente per il Partito d'azione. Dirigente della Cgil, è stato parlamentare socialista e senatore del Pds.



Italian President Giorgio Napolitano (R) receives Italian-American actor Al Pacino at Quirinale Palace in Rome, on 23 October 2008.

**LINGUA ITALIANA: 1500 EVENTI IN 100 PAESI PER VIII SETTIMANA**

Lo scrittore romano Vincenzo Cerami (da sin.), il cantautore napoletano Pino Daniele e l'attore catanese Giuseppe Fiorello il mese scorso durante la conferenza stampa di presentazione della VIII edizione della 'Settimana della lingua italiana nel mondo' che è partita il 20 ottobre in un centinaio di Paesi esteri.



**Driver e cavalli bloccano tangenziale**

Alcune centinaia di operatori del mondo dell'ippica - tra loro decine di driver, accompagnati da cinque cavalli - hanno bloccato il 17 ottobre per circa un'ora lo svincolo della tangenziale di Agnano, alla periferia di Napoli, nei pressi dell'ippodromo cittadino. Il blocco stradale ha causato pesanti disagi alla circolazione, in una mattinata già caratterizzata da forte traffico veicolare per lo sciopero nel settore dei trasporti.

affari

f  
f  
a  
r  
i

e ...



affari

r  
a  
f  
f  
a

# Io, il mercato, chiedo perdono

**Frei Betto\***

Sono gravemente malato. Vorrei porgere pubblicamente le mie scuse a tutti coloro che hanno avuto cieca fiducia in me. Credevano nella mia presunta capacità di moltiplicare le ricchezze, e hanno depositato nelle mie mani il frutto di anni di lavoro, di risparmi familiari, il capitale dei loro investimenti/affari.

Chiedo scusa a chi vede i suoi risparmi svanire dai comignoli virtuali della borsa, e a chi si vede strangolato, incapace di pagare per gli interessi alti, per la mancanza di credito, per la recessione incalzante.

So che negli ultimi decenni ho superato i miei limiti. Come il re Mida, creai intorno a me una legione di devoti, come se avessi poteri divini.

I miei apostoli - gli economisti neoliberali - giravano il mondo per diffondere il credo che la salute finanziaria di tutti i paesi sarebbe molto migliorata se ciascun paese si fosse genuflesso ai miei piedi.

Ho fatto in modo che i governi e le opinioni pubbliche reputassero il mio buon esito proporzionale alla mia libertà. Ho sciolto gli ormeggi della produzione e dello Stato, delle leggi e della moralità. Ho portato tutti gli /incassi/ valori/costi /quotazioni al casinò globale delle borse, ho trasformato il credito in prodotto di consumo, e ho convinto una parte consistente dell'umanità che sarei stato capace del miracolo di far zampillare denaro dal denaro, senza la zavorra dei beni e dei servizi.

Mi convertì alla nuova fede, convinto che in caso di turbolenza, sarei stato capace di autoregolarmi, come accadeva con la natura prima che il suo equilibrio subisse la razzia della cosiddetta civilizzazione. Divenni onnipotente e onnisciente, mi imposi al pianeta come onnipresente. Mi globalizzai.

Arrivai persino a non dormire mai. Se la borsa di Tokio taceva di notte, io ero lì tutto euforico su quella di São Paulo; se quella di New York chiudeva in ribasso, mi ripagava il rialzo di Londra. La mia predica ha reso l'apertura di Wall Street una liturgia televisiva trasmessa in tutto il globo terrestre. Mi sono trasformato in una cornucopia dalla cui bocca molti hanno creduto che sarebbe sempre stillata ricchezza facile, immediata, abbondante.

Chiedo scusa per aver ingannato molta gente in così breve tempo; in special modo gli economisti che hanno fatto i salti mortali per immunizzarmi aiuti/sussidi/sovvenzioni dello Stato. So che adesso le loro teorie si dilapidano come le loro azioni, e vivono in uno stato di depressione pari a quello delle banche e delle grandi aziende.

Chiedo scusa per aver indotto moltitudini di gente ad accogliere - come fossero santificate - le parole del mio sommo pontefice Alan Greenspan, a capo della Federal Reserve per 19 anni. Ammetto di essere caduto nel peccato mortale di mantenere gli interessi bassi, inferiori all'indice d'inflazione per un lungo periodo. Così abbiamo indotto milioni di nordamericani a realizzare il sogno della casa di proprietà. Ottennero i mutui, comprarono gli immobili e - forte dell'aumento della domanda - io aumentai i prezzi e promossi l'inflazione. Per contenerla, il governo ha fatto salire i tassi d'interesse...e l'insolvenza si è moltiplicata come la peste, minando la presunta solidità del sistema bancario.

A un certo punto mi è venuto un collasso. I paradigmi che mi sostenevano furono inghiottiti dall'imprevisto buco nero della mancanza di credito. La fontana si è prosciugata. Con i sandali dell'umiltà ai piedi, supplico lo Stato che mi risparmi una morte ignominiosa. Non sopporto l'idea che io, e non una rivoluzione di sinistra, sia l'unico responsabile della progressiva paralisi del sistema finanziario. Non riesco ad immaginarmi tutelato dai governi, come nei paesi socialisti. Proprio adesso che le banche centrali - istituzioni pubbliche - stavano acquistando autonomia dai governi che le hanno create e prendevano posto alla tavola dei miei cardinali, guarda un po' che mi tocca vedere? È finita la solfa che senza di me non c'è salvezza.

Chiedo scusa in anticipo per la voragine che si aprirà in questo mondo globalizzato.

Addio credito anticipato! Gli interessi aumenteranno in proporzione all'insicurezza generalizzata. Chiusi i rubinetti del credito, il consumatore si armerà di cautela e le aziende avranno sete di capitale. Costrette a ridurre la produzione, faranno lo stesso con i lavoratori. Paesi esportatori come il Brasile avranno meno clienti dall'altra parte del mondo: porteranno perciò meno denaro alle casse dei loro stati e dovranno ripensare le loro politiche economiche.

Chiedo scusa ai contribuenti dei paesi ricchi che vedono le loro tasse fare da salvagente a banche e finanziarie, un patrimonio che dovrebbe essere investito in diritti sociali, tutela ambientale e cultura.

Io, il mercato, chiedo scusa per aver commesso tanti peccati e per lasciarvi ora il peso della penitenza. So di essere cinico, perverso, redditizio. Non mi resta che supplicare lo Stato perché abbia pietà di me.

Non oso chiedere perdono a Dio, del quale ho preteso di occupare il posto. A quest'ora Lui mi guarderà dall'alto con il sorriso ironico che aveva nel veder cadere la Torre di Babele.

\* Frate domenicano, esponente della Teologia della liberazione - traduzione di Valentina Manacorda e tratto da Il Manifesto 29/10/08



# orizzontArti

pagine d'arte e cultura

Intervista  
esclusiva  
di  
*Antonietta  
Mazzacano*

**Come pensi che  
la generazione  
emigrata  
negli anni 50  
percepirà il  
tuo genere di  
musica?**

Devo dire che la mia musica in Europa, ma anche in America ha un pubblico vasto, ci sono bambini, ci sono giovani ci sono famiglie intere e anche anziani, perchè la mia musica è molto influente può essere rock può essere blues può essere rythm and blues ma è anche molto melodica, le mie ballate sono molto melodiche, quindi ce n'è per tutti i gusti. C'è la canzone molto energetica, che fa ballare e che tira su le persone ma ci sono anche le ballate molto dolci, quindi penso che chi verrà a sentire il mio concerto avrà tutte queste possibilità.

**Che cosa è cambiato nel significato della tua musica nella società odierna?**

Io ho sempre fatto musica e testi. Come ti dicevo la mia è una miscela di molte influenze musicali.

## Zucchero in Australia per la prima volta



Ultimamente con Pavarotti, per esempio, abbiamo formato il "Pavarotti and Friends", un evento che abbiamo fatto per 12 anni consecutivi. Il mio compito era di chiamare gli artisti del rock e del pop mentre Pavarotti si occupava della musica per orchestra e degli artisti di musica classica. Questa, chiamamola così, contaminazione è stata molto importante, prima di tutto per il "Pavarotti and Friends" e anche per avvicinare gli artisti e i giovani alla musica classica. Abbiamo raccolto anche tanti soldi da dare in beneficenza, per aiutare i bambini nei territori di guerra, abbiamo aperto scuole musicali in Guatemala, in ex Jugoslavia. E proprio al "Pavarotti and friends" si è fatto conoscere un cantante come Bocelli che ho

p16

**da ascoltare  
ad Adelaide**

sulla 5EBI-FM 103.1 megahertz  
10 Byron Place, Adelaide 5000

(ogni giovedì dalle ore 13.30 alle 14)

**Salvatore Guerrieri**

tel: 08/82117635

presenta la mezz'ora per la filef  
**notizie e successi musicali**

# Zucchero in Australia per la prima volta

portato io, mi sono occupato io di lui all'inizio. Questo è quello che secondo me è avvenuto negli ultimi 15 anni e per quanto riguarda la musica, questa è stata la cosa più importante.

## **Nelle canzoni che componi pensi prevalgano i tuoi sentimenti o la situazione della società in cui vivi?**

Quando scrivo io sono autobiografico, non riuscirei mai a scrivere una canzone che non trasmettesse le mie emozioni o degli episodi della mia vita, quindi ci sono delle radici molto profonde nelle mie canzoni, elementi che riguardano la mia famiglia il paese dove sono nato e soprattutto io descrivo delle emozioni dei momenti che ho vissuto intensamente. Sì a volte ho parlato della società, a volte ho condannato apertamente l'Azione Cattolica in modo molto ironico, per esempio, sono un po' tra il diavolo e l'acqua santa in certe mie canzoni. In generale le mie canzoni partono sempre da una esperienza, da una sensazione che ho avuto io nella mia vita.

## **Ultima domanda, qual è la cosa che potrebbe darti maggior soddisfazione, Aldilà del successo personale del tuo successo?**

Sto attraversando un momento felice della mia vita e della mia carriera. Ho passato dei momenti difficili quando mi sono separato, anni fa, da mia moglie. Ho dei figli stupendi, vivo in una fattoria in Toscana con tutti gli animali. Soprattutto sono in tour da un anno e 8 mesi e alla fine abbiamo fatto più di 200 concerti. Sta andando tutto molto bene, sto facendo dei dischi che mi piacciono, insomma i miei dischi continuano ad avere successo. Onestamente sto bene così. Se c'è un augurio che mi posso fare è di continuare così non chiedo altro.

## **Adelmo Fornaciari, in art Zucchero**

Exponent of the blues, pop and funk, an international musical career that spans 30 years and with more than 40 million albums sold all over the world, for the first time Zucchero will perform live in front of the numerous Italian community and Australian fans.

Zucchero is the only Italian superstar to be accredited in the mega world gatherings: Mandela Day, Live Aid, side by side international music monsters like U2, Queen, Joe Cocker and Eric Clapton. He helped discover and launch the great Bocelli and then made a duet together. The song is *Miserere* sung also in a duet with the great maestro Pavarotti.

Another memorable and amazing concert was that at the Rome's Circus Maximus, on the occasion of 1° May Festivities, in front of 500,000 persons.

In 2006 he received from then Italian President Carlo Azeglio Ciampi, the title of Commander of Italy together with Pavarotti and Bocelli (the only Italian artists to receive this title).

Recently, ZUCCHERO was still the only European artist to participate in the concert live TV in the world of MANDELA's 90th BIRTHDAY, singing alongside artists like Bono, Queen and Amy Winehouse, .....

In October he was given the assignment to organize in Jordan, the first world concert in memory of Pavarotti *Pavarotti Forever* live together with great artists from all over the world.

Zucchero has been brought to Australia by Domenico Marino of Musica in Entertainment and Abstract Entertainment. To coincide with the first Australian tour, Universal are releasing his latest CD "Zucchero Sugar Fornaciari - All The Best" (the international version features four new tracks, including the new single "Wonderful Life" and a duet with Luciano Pavarotti "Miserere").

## **ALL THE BEST WORLD TOUR 2008**

**Sunday 16th November  
Burswood Theatre, Perth**

**Tuesday 18th November  
Festival Theatre, Adelaide**

**Wednesday 19th  
November  
The Palais, Melbourne**

**Thursday 20th November  
Sydney Entertainment  
Centre**

### **Cellulare ai figli e' un ansiolitico per i genitori**

Se il telefonino e' quasi obbligatorio tra i teenager la colpa e' dei genitori, che lo considerano uno dei migliori 'ansiolitici'. Due studi realizzati dalle universita' La Sapienza di Roma e La Cattolica di Milano dimostrano che oltre il 90% dei ragazzini di terza media possiede un cellulare, ma e' un uso indotto dai genitori. E secondo gli studiosi un utilizzo precoce del telefonino puo' rappresentare un'arma a doppio taglio nel processo di costruzione dell'autonomia dei ragazzi. La diffusione dei cellulari tra i bambini cresce a vista d'occhio con il progredire dell'eta': si va dal 20% tra i bimbi di seconda elementare, all'oltre 60% tra quelli di quinta, per arrivare al 90% tra i ragazzini di terza media. Chi inizia a usare il cellulare ben presto non puo' piu fare a meno, per via del desiderio di restare a spasso con le tendenze e anche delle molteplici possibilita' di utilizzo offerte dai nuovi apparecchi multimediali. Tra i bambini che a otto anni avevano ricevuto il primo cellulare, quando arrivano a 12, ne hanno in media gia' cambiati tre.

### **Skype ostacola servizi segreti**

Le telefonate via internet rappresentano un ostacolo alle indagini della polizia rendendo impossibile controllare reti criminali. Secondo il Times, dall'arrivo di programmi come Skype per conversare online, polizia e servizi segreti non riescono piu' a monitorare il flusso delle telefonate perche', a differenza delle compagnie telefoniche che hanno tabulati delle chiamate per via delle bollette, i provider non hanno alcun interesse a registrare le telefonate che sono gratuite.

I telefonini sono nuovo bersaglio. Dopo aver infettato migliaia di pc con speciali virus, ora per gli hacker si apre la nuova frontiera della telefonia mobile. Negli Usa saranno i telefonini e non piu' i computer a finire sotto attacco da parte dei pirati informatici. Lo rivela una ricerca della Georgia Institute of Technology di Atlanta. Secondo la ricerca, negli Usa le applicazioni Web e i sistemi operativi degli ultimi modelli di cellulari o Iphone potrebbero essere 'presto' attaccati dai pirati informatici.

## **Bossa Nova, un ritmo lungo 50 anni**

La Bossa Nova compie 50 anni. Il genere creato dal pianista Antonio Carlos "Tom" Jobim e dal chitarrista Joao Gilberto nel 1958 è stato e sarà per sempre la musica più bella e sofisticata del Brasile, un ponte tra il samba e il jazz che ragazzi di classe media delle spiagge di Copacabana e Ipanema, a Rio de Janeiro, lanciarono come rivoluzionario stile musicale, intriso di ottimismo e di modernità.

Il Brasile di allora assomiglia molto a quello d' adesso. Un presidente simpatico, Juscelino Kubitchek, aveva inventato dal nulla una nuova capitale, Brasilia, e prometteva una ripresa brasiliana di 50 anni in 5 anni. Così come oggi il "presidente operaio" Luiz Inacio Lula da Silva fa vivere al suo Brasile un boom senza precedenti.

Tutto il gigante sudamericano festeggia il mezzo secolo di Bossa Nova con mostre tematiche a San Paolo e a Rio, esportate nel palazzo dell'Onu, a New York, e fino in Cina, col restauro dei bar e dei locali più famosi in cui Tom si riuniva con i suoi adepti, il "poetinha" Vinicius de Moraes e l'imberbe Chico Buarque de Hollanda, e con centinaia di concerti basati su "Chega de Saudade" (autentico inno della Bossa Nova) e sulla "Garota de Ipanema", interpretati dai big attuali della musica popolare brasiliana (Mpb). Tutto è casuale nella storia della Bossa Nova: dal nome, dato da un'oscura segretaria del Collegio Israelita-Brasiliano di Rio a un concerto che dei giovani studenti volevano chiamare Samba Sessions. Su una lavagna scrisse che quella sera si sarebbero presentati "quelli della bossa nova", nome generico dato ai suonatori dal "nuovo bernoccolo". Fissati erano davvero i creatori della Bossa Nova nel desiderio di fare qualcosa di veramente originale: presero il canto senza vibrato da Chet Baker, un ritmo sincopato dalla percussione del samba, una linea melodica complicata dal jazz e dall'estro di Tom Jobim, e un modo nuovo di suonare la chitarra, a gruppi di accordi alternati al pollice, inventato genialmente da Joao Gilberto. Jobim è morto da 14 anni, Vinicius da addirittura 28. Ma Joao Gilberto è tornato sul palco per i 50 anni della Bossa Nova, a 77 anni suonati, dimostrandosi una volta tanto disponibile e felice, pur rispettando le sue classiche due ore di ritardo sull'orario annunciato.

La Fiat brasiliana ha anche lei celebrato lo storico evento, promuovendo un incontro senza precedenti tra Roberto Carlos, vincitore del Festival di Sanremo ai tempi di Sergio Endrigo, e Caetano Veloso, riuniti una volta nella loro vita a cantare i successi immortali di Jobim. Di Bossa Nova se ne è parlato più all'estero che in Brasile, dove è sempre rimasta una musica d'elite. La notte del 21 novembre 1962 è restata famosa per il concerto di tre ore che Tom Jobim, Joao Gilberto, Luis Bonfà, Roberto Menescal e Sergio Mendes offrirono a un entusiasta pubblico di New York, alla Carnegie Hall. Cinque anni dopo "the voice" Frank Sinatra registrava con Tom Jobim uno dei dischi più venduti in tutto il mondo. La Bossa Nova faceva furore ovunque, dalla voce di Nara Leao, di Ella Fitzgerald o di Ornella Vanoni, al virtuosismo di Baden Powell, di Stan Getz o di Ryuichi Sakamoto. Il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, ha ricordato, nella mostra ospitata dal "Palazzo di Vetro", la Bossa Nova che lui aveva conosciuto mentre era studente a Seul: "Quella musica invocava un paese magico, allegro, amico, che mi faceva sognare. Era difficile trovare lp di Bossa Nova in Corea. Ma sempre c'era un soldato americano disposto a rivenderne un esemplare a noi ragazzi. L'inventiva della musica brasiliana era ed resta una cosa eccezionale".



**Lotta alla fame nel mondo - promesse mantenute solo al 10%**

Secondo il direttore generale della Fao, Jacques Diouf nonostante le entusiastiche dichiarazioni e gli impegni finanziari fatti da diversi paesi soltanto una piccola porzione di quanto è stato promesso in occasione della conferenza internazionale sull'emergenza alimentare è stato mantenuto; circa il 10% di 22 miliardi di dollari».

Insomma, nella lotta alla fame nel mondo, siamo quasi all'anno zero. E la crisi economica e finanziaria in cui siamo precipitati certo non fa sperare in meglio per il futuro. Ma Diouf ricorda che la crisi esiste ancora. La previsione dell'agenzia dell'Onu è che il numero degli affamati, dopo essere cresciuto di 75 milioni nel 2007 arrivando a quota 923 milioni di persone potrebbe crescere ancora nel 2008.

I paesi a rischio sono addirittura 36: 21 in Africa, 12 in Asia e 3 in America Latina. La situazione più grave è quella della Somalia dove la Fao, nell'ultimo rapporto sulla produzione agricola e alimentare, ha registrato il più grave e repentino aggravarsi della crisi umanitaria. Il numero di coloro che necessitano di mezzi di sussistenza è aumentato, in pochi mesi, da 1,83 milioni a 3,25 milioni di persone, circa il 43% di tutta la popolazione.

# Chiusa a Maputo la conferenza di Via Campesina

Nella capitale mozambicana, quattro anni dopo San Paolo, il movimento, sotto la spinta organizzativa dei Senza terra brasiliani, riafferma e rilancia la sua lotta per un'agricoltura a misura d'uomo. Una risposta possibile all'intrecciarsi delle «4 crisi»: alimentare, climatica, energetica e finanziaria

Serena Corsi MAPUTO

«Siamo qui», ha risposto l'Africa alla chiamata di decine di movimenti contadini del resto del mondo arrivati qui a Maputo per la quinta conferenza mondiale della Via Campesina, il movimento nato quindici anni fa per opporsi agli effetti devastanti della globalizzazione liberista sull'agricoltura di piccola scala. «Siamo qui» hanno ripetuto i movimenti dei sette paesi aggiuntisi in quest'ultima conferenza (Angola, Camerun, Congo, Togo, Tanzania, Niger e Nigeria) a quelli dei cinque che già facevano parte di Via Campesina Africa (Mozambico, Sudafrica, Mali, Madagascar e Senegal). Seicento delegati da settantadue paesi li hanno salutati al suono dei tamburi africani per inaugurare una cinque giorni di riunioni e dibattiti gestita in maniera impeccabile dagli anfitrioni della Unac, la Uniao Nacional de Camponeses de Mozambique: si vede che sono andati a scuola di organizzazione dai sem terra brasiliani, che da qualche anno hanno cominciato a portare in Africa la «escolas de campo», la formazione agricola rodada negli assentamentos in Brasile.

La conferenza quadriennale (l'ultima fu nel 2004 a San Paolo) è il cuore della vita politica del movimento: qui si decidono le strategie comuni per il futuro. Tanto più delicate in un momento di crisi a trecentosessanta gradi come quello che ste vivendo il mondo in questi mesi. «Assistiamo alla convergenza di quattro crisi: alimentare, climatica, energetica e finanziaria», dice Paul Nicholson, sindacalista rurale basco, per anni portavoce della Via Campesina Europa. «Una risposta possibile alla crisi è che il mondo si rifugi di nuovo nel mercato e nella tecnologia, cause ideali e concrete del disastro a cui assistiamo. Un'altra possibilità è di applicare il concetto di sovranità alimentare: priorità ai consumatori locali, decisionalità ai produttori locali, sostegno all'agricoltura su piccola scala». Ma le parole d'ordine possono essere le stesse per un contadino dello Sri Lanka in lotta contra la Monsanto, per un'europeo che investe nell'agricoltura biologica, per un africano colpito dalle inondazioni?

«Per esempio, i nostri compagni europei fanno pressione sui governi affinché tolgano i sussidi all'agricoltura che strangolano i nostri mercati», spiega Fabil, esponente di un sindacato rurale senegalese che ha guidato le rivolte contro l'impennata dei prezzi degli alimenti e lotta quotidianamente



contro la privatizzazione della terra. «I sussidi all'agricoltura non sono affatto motivo di conflitto dentro la Via Campesina», aggiunge Francesco dell'Ari, Associazione rurale italiana. «Per la stragrande maggioranza, essi servono a migliorare le performance dell'agroindustria, costringendo noi piccoli coltivatori a prezzi più alti che restringono il nostro mercato». Un impatto meno vistoso, ma con un risultato finale identico: l'espulsione dalle campagne. In Europa, una famiglia contadina al minuto è costretta a lasciare la campagna, mentre in seno alla stessa Unione europea si tratta per l'approvazione degli Epa, trattati di libero commercio che sembrano una riedizione - peggiorata - di quelli falliti nella Wto a causa dell'opposizione e della pressione dei sindacati agricoli e di alcuni governi di paesi in via di sviluppo. «Dobbiamo prepararci ai tempi feroci che vengono» dice nel suo intervento Dena Hoff, contadina del Montana e portavoce di Via Campesina Nordamerica. Perché è inevitabile che la crisi cuore del sistema si ripercuota con ancora più violenza sulle sue periferie: «La crisi ricadrà interamente sulle nostre spalle. Quello che dobbiamo fare è preparare una resistenza che non dipenda dall'aiuto di nessun governo, mantenere il controllo delle risorse naturali e lottare con più forza che mai contro le compagnie transnazionali», dice Chuki Nanjudaswamy, dell'associazione dei contadini dello stato indiano del Karnataka. L'India negli ultimi anni ha fatto da punto di riferimento globale alla resistenza contro le sementi transgeniche: nel Tamil Nadu, i movimenti rurali hanno vinto una battaglia importante per il diritto dei contadini a rifiutare semi geneticamente modificati ma, secondo l'attivista Traja Teega, il governo subisce le enormi pressioni della transnazionali (in particolare la Monsanto, che non può rinunciare a un mercato di centinaia di milioni di contadini) per abolire le distinzioni fra semi tradizionali e transgenici nelle etichette di vendita. In India ne sanno qualcosa anche di «rivoluzione verde», un processo di cui si parla sempre di più anche per l'Africa.

## VIA CAMPESINA: Un movimento nato nel '93 ormai diffuso in tutto il mondo

Via campesina è un movimento internazionale costituito da contadini, piccoli-medi produttori agricoli, braccianti senza terra, donne e giovani delle campagne, comunità indigene e ora anche migranti. Si definisce «un movimento autonomo, pluralista e multiculturale, indipendente da qualsiasi tipo di affiliazione politica, economica o d'altro genere». Nacque nel '92 a Managua, in Nicaragua, ma la data di fondazione ufficiale è il 93, anno della prima conferenza che si tenne a Mons, in Belgio. Le conferenze sono ogni 4 anni. La seconda fu a Taxcala, in Messico, nel '96, la terza a Bangalore, in India, nel 2000, la quarta a San Paolo del Brasile nel 2004, la quinta appena

La crisi alimentare è venuta utile a più di un governo per proclamare la necessità di un aumento della produzione e aprire le porte ai pilastri della green revolution: concentrazione agricola, investimenti esteri, espulsione dei piccoli agricoltori «poco produttivi» dalle campagne. «Ma noi sappiamo bene che la crisi alimentare è causata proprio da storture di questo tipo», dice Mamadou Sissoka, coordinatore di Via Campesina

Africa. «Altro che rivoluzione verde. Si aspettano che eseguiamo ordini come questi, altrimenti gli organismi internazionali ci tolgono gli aiuti». Un ricatto che tiene ostaggio da decenni un continente intero. Il Mozambico ne è un esempio lampante, con più della metà del bilancio statale costituito dalle donazioni e dai finanziamenti della cooperazione internazionale. E proprio la relazione con le ong è stata uno dei capitoli principali della conferenza. «D'ora in poi ciascuno di noi dovrà discutere con ogni ong la visione del modello agricolo prima di accettare aiuti», dice ancora Mamadou. Un criterio che, se verrà applicato, farà da doveroso spartiacque, e che è stato abbozzato per la prima volta nel 2007 a Nyeleni, in Malawi, durante il forum mondiale sulla sovranità alimentare, quando per la prima volta i movimenti africani hanno cominciato a parlare con la voce propria e non della miriade di organizzazioni umanitarie. Di fatto nel documento finale sulla politica di alleanze, il pericolo della cooptazione viene ricordato più volte. Un campanello d'allarme che suona anche nel caso di governi estraamente «vicini» al movimento contadino, com'è il caso del movimento rurale angolano legato al partito al potere, Mpla. «Sarà presunzione, ma

pensiamo che l'appoggio internazionale garantito dalla Via campesina a un piccolo movimento nazionale possa divenire più significativo dell'influenza, interessata, di un partito al potere. Questa, perlomeno, è la sfida che abbiamo raccolto», commenta il mozambicano Bartolomeu.

Tutt'altro spirito per le alleanze con gli altri movimenti sociali, indispensabili ad accumulare forze per resistere alla crisi: «Non dobbiamo più pensare alle alleanze come funzionali all'uno o all'altro movimento, ma per il bene dell'umanità», dice ancora l'americana Dena. Si deve guardare, in particolare, ai movimenti urbani e a quelli delle donne. Infine, un'ovazione ha accolto l'idea presentata da un delegato messicano di schierare Via Campesina a fianco dei migranti, criminalizzati in ogni parte del mondo. Quelli giunti a Maputo in rappresentanza di milioni di contadini, sono - e più d'uno prende il microfono per ricordarlo - «quelli rimasti». I padri, le madri, i fratelli o gli amici degli altri: quelli partiti per attraversare il Mediterraneo, gli Urali o il deserto del Messico.

Tratto da *Il Manifesto* 26/10/08



# Amnesty fa musica per i nostri cervelli

Musica - il linguaggio con cui parlare di diritti umani. Amnesty, in occasione del sessantesimo anniversario della Dichiarazione universale dei Diritti umani che ricorre il prossimo 10 dicembre, non ha dubbi.

Più che i convegni, i seminari, le paginate di intenti, vale una canzone. Per questo ha chiesto a 17 artisti italiani di regalargli un pezzo che raccontasse piccole grandi storie di violazioni, di soprusi, di diritti calpestati. Ne è nato un cd, 17x60 il titolo, che sarà nei negozi dal 17 novembre: chi lo compra, non si fa solo una bel ripasso di civiltà, ma aiuta anche Amnesty a continuare il suo lavoro in difesa dei diritti umani. Nel mondo ma anche qui da noi.

Già perché le storie raccontate dai diciassette artisti non sono per niente "esotiche". Di violenze e discriminazioni ne sappiamo qualcosa anche noi.

Ivano Fossati, in Pane e coraggio racconta dei migranti costretti a scontrarsi con le nostre leggi barbare, i Subsonica parlano del Canenero che affolla gli incubi di tanti bambini vittime di pedofilia, l'Avanzo di galera di Max Gazzè entra nelle carceri e nelle vite di chi è ingiustamente privato della

libertà, i Modena City Ramblers in Ebano mettono in musica la storia di una ragazza africana finita sui marciapiedi. E poi ancora Daniele Silvestri, i ritmi di Enzo Avitabile e dei Sud Sound System, Gianmaria Testa, Paola Turci, Mariella Nava insieme a Dionne Warwick, Samuele Bersani, Giorgio Canali e i Rossofuoco, Elena Vittoria, Eugenio Bennato, Niccolò Fabi, Antonella Ruggiero e Jovanotti.

Per gli artisti, come ci spiega Francesco "Fry" Moneti dei Modena, non si tratta di «una lavata di coscienza», di uno spot: «Quella con Amnesty è una collaborazione che va avanti da anni, un nostro modo di gridare insieme contro tutti i tipi di soprusi». Quelle raccolte in 17x60 sono tutte canzoni  
*20 nuovo paese novembre 2008*



## Pasta Day, il mondo celebra il piatto re della dieta mediterranea

La pasta, fulcro della dieta mediterranea, è alimento ideale anche per i bambini e una sana 'pappa al pomodoro', per esempio, è da raccomandare per favorire una corretta alimentazione e scongiurare il rischio obesità. E' questo il messaggio che è stato diffuso sabato il 25 ottobre dall'undicesimo 'World Pasta Day', promosso dall'International Pasta Organisation (Ipo), che si è svolto a Istanbul radunando produttori e nutrizionisti di tutto il mondo.

Sono stati ben 21 i Paesi coinvolti - rende noto l'Unipi, l'Unione industriali pastai italiani. La pasta - nota Carlo Cannella, presidente dell'Istituto nazionale per la Ricerca Alimentare e la Nutrizione - può essere introdotta molto presto nella dieta del bambino, tra il sesto e il settimo mese di vita. Cannella sottolinea che una precoce introduzione della pasta nella dieta del bambino risponde a diverse esigenze, in primis di aiutare un ottimale sviluppo muscolare nel momento in cui il bambino inizia a muoversi grazie alla presenza di carboidrati complessi.

La pasta nel suo formato più piccolo è infine lo strumento ideale per assistere il bambino nell'apprendere a mangiare da un cucchiaino, spostare il cibo sul fondo della bocca e deglutire. La pasta intanto, dopo un periodo di crisi conseguente ai rincari dei cereali, torna ad affermarsi sulle tavole italiane. In particolare, i primi otto mesi dell'anno fanno registrare una crescita del 2% dei volumi venduti, confermandosi, sottolinea l'Unipi, un piatto alla portata di tutte le famiglie.

L'Italia svetta nella classifica dei più mangiatori di pasta con 28 kg pro capite. Più del doppio rispetto al Venezuela, secondo in questa speciale classifica con 12,9 kg pro capite. L'Italia è prima anche nella produzione di pasta con oltre 3,2 milioni di tonnellate prodotte nel 2007, seguono gli Usa con 2 milioni e il Brasile con 1,5. In pratica, un piatto di pasta su quattro mangiato nel mondo e tre su quattro in Europa è fatto con pasta italiana.

già uscite, ma riascoltarle in questo contesto è tutta un'altra cosa. Sarà che sono giorni in cui di voci di libertà ne sentiamo assoluto bisogno. Sarà che il 2008 avrebbe dovuto essere l'anno dedicato ai diritti umani e invece in giro se ne sono visti pochi. Sarà, come dice il presidente della Sezione italiana di Amnesty, Paolo Poggiati, che mai come negli ultimi mesi nel nostro Paese «si sono usati toni all'insegna della paura, dell'insicurezza, della xenofobia». Dalle leggi sull'immigrazione, alla caccia alle prostitute, fino alla minaccia di mandare la polizia nelle scuole. Non è modo di parlare. «Il confronto - sostiene ancora Poggiati - va sollecitato in termini pacifici, quando si usano toni ostili, sia apre la strada a fatti tragici, come successe a Genova nel 2001». Difficile dargli torto. E difficile non raccogliere l'appello di Amnesty: facciamo in modo che il 10 dicembre, quando si festeggerà l'anniversario della Dichiarazione Universale, 17x60 sia in classifica.



# Terra Madre, una rete internazionale di piccoli produttori

Alla mattina presto del 23 ottobre l'aeroporto di Torino ha preso colore. Le grisaglie dei businessmen assonnati e già cablati di buon mattino sono per un giorno oscurate dai gruppi di contadini asiatici, di produttori di uvetta di Herat, in Afghanistan, di altri vocianti avanguardie dei 6000 rappresentanti della «Rete delle Comunità del cibo» in arrivo per il terzo incontro di Terra Madre, organizzato da Slow Food.

Una sfida, all'inizio apparentemente folle, come piace a Carlo Petrini, ma cresciuta di importanza e peso «politico», anche all'interno dei temi cari al suo movimento.

L'apertura di Terra Madre, nel pomeriggio al PalaIsozaki, è servita a mettere sul tavolo i temi forti di questi giorni di incontri, dibattiti e workshop. Sul futuro del cibo, protagonista di rilievo è l'Africa. Per il continente ha parlato Gebre Egziabher, direttore dell'agenzia etiopie di protezione ambientale, che ha notato come, anche dopo decenni di sfruttamento e di violenza sulle risorse umane e naturali del continente, l'Africa resta la grande speranza per il mondo. «Siamo il continente meno popolato del pianeta, e se questo ci ha impedito di sviluppare un'agricoltura "moderna" oggi ci dà il maggior potenziale per sfamare il mondo». Non è fantasia, ma un'osservazione sostenuta da dati importanti. E' l'Africa sub-sahariana l'area del mondo con la percentuale più alta di occupati in agricoltura (64.7%, quasi metà donne), con un livello assai basso di consumo di fertilizzanti azotati e un uso quasi nullo di insetticidi e diserbanti. Africa non è solo fame e disperazione, come ha detto Egziabher, ma un continente dove esperienze avanzate di valorizzazione delle culture del cibo prendono piede. Prendiamo quella di N'Ganon, in Costa d'Avorio, dove si prova a portare nelle mense scolastiche menu realizzati a base di prodotti locali, equilibrati e sani, coltivati recuperando tecniche agricole biologiche diffuse fino a vent'anni fa (vedi qui accanto). La storia di N'Ganon rimbalza curiosamente con un'altra, questa volta «nel Primo Mondo» e nel racconto di uno degli oratori di apertura di Terra Madre, il giovane Sam Levin. Studente della Monument Mountain Regional High School del Massachussetts, Levin ha lanciato da zero un'esperienza di coltivazione autonoma e biologica nella sua scuola, il «Progetto Germoglio», che si è rapidamente allargata. Terra Madre è nata come «l'altra faccia» del Salone internazionale del Gusto, che ormai è alla settima edizione: da un lato la «fiera espositiva» del buon cibo, e dall'altro l'incontro di comunità e movimenti rurali - quello che Slow Food chiama «la globalizzazione positiva». Due eventi paralleli, anzi due facce della stessa cosa, dicono gli organizzatori, che hanno voluto

## Leggere migliora la pagella

I libri sono "ascensori sociali" perché leggere migliora i risultati scolastici. E' quanto dimostrato da un'indagine Iard agli Stati generali dell'editoria, le Assise del mondo del libro organizzate dall'Associazione italiana editori (Aie). Chi legge più libri ottiene risultati migliori a scuola. Non solo: una maggiore dimestichezza con il consumo culturale, favorito da un background familiare elevato, si accompagna a maggiore partecipazione sociale e impegno politico, ossia a una maggiore vivacità sociale. Elevate risorse culturali familiari d'origine aumentano la probabilità di frequentare il liceo e di iscriversi successivamente all'università. L'indagine, illustrata da Antonio De Lillo, illustra però una realtà a tinte scure dell'Italia nei confronti degli altri paesi europei. L'Italia pare un paese "vecchio", con un Pil in crisi, che ha rinunciato a investire in cultura, un paese che sembra rassegnato al declino. Oggi il nostro Paese si mostra indietro rispetto a molteplici indicatori: è il paese più "vecchio", è l'unico paese che ha ridotto gli investimenti in istruzione, ha una delle più basse quote di laureati, ha una spesa familiare per attività culturali tra le più basse, ha un popolo che legge meno libri che altrove. La "dieta" dei giovani italiani prevede meno tv, pochi libri e sempre più internet. Diminuisce la quota di giovani che guardano assiduamente la Tv, con ogni probabilità a favore delle nuove tecnologie (Pc e internet). La lettura di libri e quotidiani non è una pratica diffusa fra i giovani, che privilegiano comunque i media audiovisivi e digitali. I profili di consumo sono fortemente strutturati dal punto di vista socio-demografico: il background familiare influenza l'intensità e la varietà del consumo culturale. Sono infatti le risorse culturali ed educative dei genitori a favorire o inibire l'abitudine al consumo e ad indirizzare verso percorsi culturali più complessi, sia direttamente, attraverso la disponibilità di risorse materiali, ma soprattutto indirettamente, attraverso la trasmissione dell'abitudine a consumare prodotti culturali e del "gusto" per la cultura.

dare un intreccio stretto e un'agenda comune. Altra novità di questa terza edizione di Terra Madre: oltre a sapori e colori, ecco i suoni. Musica, teatro di strada, cantastorie, danza scandiscono da sempre il tempo della socialità. E l'idea è che anche la diversità musicale è minacciata, come quella agricola: così in questa babele di coltivatori e pescatori, agronomi e ricercatori, ecco anche 49 gruppi musicali da una trentina di paesi. A Terra Madre infine è arrivato un caloroso saluto di Carlo di Inghilterra, amico storico del movimento: con un netto rifiuto rispetto a qualsiasi compromesso sul tema Ogm e un'osservazione sull'agricoltura che «trasforma cibo in petrolio in un processo che non possiamo più a lungo permetterci».2410

## Ramazzotti in Australia, dove voleva andare a lavorare

Notevole successo di pubblico e critica per la prima tournée australiana di Eros Ramazzotti, che si è concluso il primo novembre a Perth, dopo aver registrato il tutto esaurito a Melbourne e Sydney. In Italia lo attende la sala di registrazione per incidere il suo nuovo album, il 15/o, in uscita ad Aprile.

“Ho già finito i pezzi, devo solo entrare in studio e lavorare su alcune soluzioni musicali” ha detto all’Ansa.

“L’album seguirà il mio stile, anche se avrà un’impronta diversa dal precedente” ha spiegato.

Il cantante romano, che ha festeggiato il suo 45/o compleanno martedì 21 ottobre a Melbourne con una tranquilla cena insieme al suo entourage, ha rivelato che nel 1972 stava per trasferirsi con la famiglia proprio in Australia, ma che il progetto sfumò.

“Uno di quei classici viaggi della speranza”, ha scherzato il cantante, che 36 anni dopo è sbarcato per la prima volta nel paese continente.

“Sono felice di questa esperienza.

Purtroppo la distanza è notevole e finora non era stato possibile organizzare un concerto, poiché non avevamo la certezza del ritorno economico. Invece ora la risposta del pubblico è stata molto positiva,” ha dichiarato il cantante, che ha confidato di voler tornare in Australia con la propria famiglia e rimanere più a lungo. Ramazzotti, che in carriera ha venduto oltre 40 milioni di copie, ha definito Sydney “la città più bella del mondo, molto pulita e curata, dove la gente è amichevole e sembra felice della vita che fa”.

Nelle prime due date la pop star si è esibita in due ore e mezzo di concerto, suonando soprattutto le canzoni del suo più recente album intitolato “e”, il doppio Greatest Hits che ha venduto oltre 2 milioni di copie nel mondo. La sua voce è apparsa in gran forma. “Non adotto accorgimenti particolari, ma non faccio stravizi. E’ una fortuna che mi è stata data. Con gli anni le corde vocali si sono rafforzate. Venti anni fa dopo tre pezzi mi calava la voce”, ha confessato.

Eros ha quindi commentato le voci di un possibile ruolo da ospite nel prossimo Festival di Sanremo, dove Paolo Bonolis vorrebbe fare introdurre ogni cantante della categoria giovani da un artista affermato.



## Liza Minelli, alla Fontana di Trevi

La cantante - attrice americana Liza Minelli, alla Fontana di Trevi, il mese scorso a Roma. La Minelli nella capitale per presentare il suo prossimo tour italiano, ha improvvisato un vero e proprio show e si è anche sottoposta al lancio della monetina, e poi per soddisfare le richieste dei tanti fotografi e cameramen, ha improvvisato la coreografia di New York New York che veniva suonata dagli altoparlanti. Un piccolo show accolto dall’entusiasmo anche dei tanti turisti che erano attorno alla fontana e che sarebbe tanto piaciuto al suo papà’ Vincente Minnelli, uno dei più grandi registi di film musicali della storia, al quale Liza renderà omaggio in questi concerti.

# I figli del vento

## Serate FILEF sulla cultura e storia dei popoli rom e sinti

La FILEF Australia organizza a Sydney e Adelaide due serate informative e musicali sulla cultura e storia dei popoli Rom e Sinti, sulla situazione di razzismo che subiscono in Italia, e sulla loro presenza in Australia.

L'argomento è di grande attualità data la situazione sociale di oggi in Italia, dove in seguito alle paure per la sicurezza, le minoranze Rom e Sinti sono oggetto di provvedimenti discriminatori e anche di aggressioni. Allo stesso tempo ben poco si sa della loro millenaria storia e cultura, e delle persecuzioni che hanno subito in passato.

Le serate si terranno giovedì 20 novembre a Sydney nella sala principale del Municipio di Leichhardt, angolo Norton Street e Marion Street, con inizio alle ore 18.00, e venerdì 21 a Adelaide, presso la sala della North Adelaide Primary School, 62/80 Tynte St, con inizio alle ore 19.00 (7pm).

Principale oratore delle due serate sarà il Dr. Paolo Finzi, giornalista, saggista, redattore del mensile anarchico "A", storico della persecuzione nazista degli zingari. Dai primi anni '90 si occupa della situazione dei Rom a Milano e ha contribuito alla politica di

Dr Paolo Finzi, giornalista, saggista, redattore del mensile anarchico "A", storico della persecuzione nazista degli zingari.

*giovedì 20 novembre a Sydney alle ore 18.00  
sala principale del Municipio di Leichhardt  
angolo Norton Street e Marion Street*

*venerdì 21 novembre a Adelaide alle ore 19.00  
sala della North Adelaide Primary School  
62/80 Tynte St,*

Sydney: per informazioni e prenotazioni  
0414 280 863.

Adelaide: per informazioni e prenotazioni  
8211 8842 / 0401 058 483 o  
filef@tne.net.au

serate  
filef



accoglienza dei ragazzi nomadi. Sulla storia e l'attuale situazione dei Rom in Italia ha tenuto decine di conferenze nelle scuole e università.

Nella sera di Sydney, il programma inizierà con la proiezione delle foto d'arte di Caterina Di Girolamo, scattate nei campi Rom in Italia. Parlerà anche Romano Yehudi Solo, scrittore, "ambasciatore" dei Rom australiani e organizzatore di gruppi culturali. La sua

principale missione nella vita è di creare una maggiore consapevolezza dello sterminio dei Rom durante il nazismo, ed il suo obiettivo è di erigere a Sydney un monumento commemorativo dell'Olocausto dimenticato. Seguirà rinfresco e concerto della Gipsy Band ad alta energia Lolo Lovina, che comprende musicisti originari di Romania, Ungheria, Ucraina, Brasile e Australia.

Nella sera di Adelaide, si sarà la partecipazione di Marn Moro, presidente del Romani Union Australia e membro del International Romani Union Parliament. Seguirà rinfresco e un performance del gruppo musicale The Romani Yag (Gypsy).



**Governo impone assicurazione depositi sopra 1 milione**

Il governo australiano ha introdotto il 24 ottobre modifiche sostanziali allo schema di garanzie sui depositi nelle banche e altri istituti di credito del paese, annunciato d'urgenza il 12 ottobre, per rimediare alle distorsioni nei mercati finanziari verificatesi dopo l'annuncio. La garanzia sui depositi, qualunque sia il loro ammontare, sarà estesa ora ai fondi di investimento ed alle filiali locali di banche straniere. Verranno tuttavia imposti gravosi premi di assicurazione sui depositi di oltre un milione di dollari australiani. Lo schema, che originariamente offriva una garanzia a tappeto sui depositi per i prossimi tre anni, si prefiggeva di stimolare la fiducia nel sistema bancario, ma avuto la conseguenza non voluta di distorcere i mercati monetari di breve termine e di svuotare i fondi ipotecari, mentre il denaro contante disertava gli istituti non coperti dalla garanzia. I fondi di gestione degli investimenti avevano subito congelato miliardi di dollari dei fondi degli investitori per frenare l'emorragia di contante verso gli istituti coperti dallo schema.

**Ok fusione, nasce mega-banca**

Il ministro del Tesoro Wayne Swan ha approvato la più grande fusione bancaria della storia australiana, da cui nasce il più grande istituto del Paese: l'acquisizione da parte della Westpac, terza banca per grandezza, della St. George che è la quinta. Il ministro, che di fronte alla crisi finanziaria globale ha affermato che la stabilità delle banche è più importante delle garanzie di concorrenza, ha approvato la fusione con una serie di condizioni da applicare per i prossimi tre anni. Queste includono il requisito che il numero esistente di filiali e di bancomat dei due istituti sia mantenuto con le due separate identità, e che gli oneri sulle operazioni in bancomat siano rimossi per i clienti della Westpac che usino quelli di St. George, e viceversa. Il nuovo gruppo può contare ora su una rete integrata di 300 filiali e 2800 bancomat, e scalza la Commonwealth Bank dalla posizione di prima banca del Paese. Il successo della fusione fa prevedere altre operazioni di consolidamento, possibilmente fra gli altri due più grandi istituti, la National Australia Bank e la Commonwealth Bank.

**Metropolis: appello per città' in crisi**

Le grandi città' di tutto il mondo hanno lanciato un appello ai governi nazionali perché aiutino le metropoli in difficoltà' per la crisi finanziaria globale, che si aggiunge alle sfide che già' debbono affrontare, come il cambiamento climatico, il finanziamento delle infrastrutture, il rinnovamento urbano e la sostenibilità' sociale. E' questo il principale messaggio che emerge dalla seconda giornata di lavori del nono World Congress of Metropolis svolto a Sydney il mese scorso, dove hanno partecipato delegati di un centinaio di grandi città', fra cui Roma. Tema di questo congresso è' stato il 'collegamento tra le città''. Tra gli interventi più' seguiti quello di Rajendra Pachauri, presidente dell'Intergovernmental Panel for Climate Change dell'Onu, che ha sottolineato la necessità' che le grandi città' ed i loro abitanti cambino radicalmente stile di vita, se si vuole salvare il pianeta dalla devastazione del cambiamento climatico, "Le grandi città' influenzano il comportamento di tutto il mondo", ha detto. "I nostri stili di vita debbono cambiare, non necessariamente richiedendo sacrifici ma maggiore efficienza, e minori consumi".

**Ferrari e Maserati sfidano crisi**

Gli importatori e i distributori di auto Ferrari e Maserati in Australia restano ottimisti e prevedono che "la domanda di auto di lusso si manterrà, nonostante il rallentamento della domanda di veicoli". Il 23 ottobre è stato inaugurato a Melbourne il più grande salone delle due marche nell'emisfero sud, un lussuoso edificio di vetro e cemento del costo pari a circa \$28 milioni. Il direttore di Zagame Automotive Group, Bob Zagame, che ha gestito la franchigia a Melbourne negli ultimi tre anni, afferma che l'investimento è per il lungo termine, pur ammettendo che il momento potrebbe essere più favorevole. "Non vendiamo semplicemente delle auto, vendiamo uno stile di vita... abbiamo sempre fiducia nel futuro". L'ultima aggiunta alla gamma Ferrari sul mercato australiano è la decappottabile 'California' da 450 mila dollari australiani, che ha avuto il suo debutto il mese scorso al Sydney Motor Show. E' una delle circa 50 Ferrari, fra cui molte rare 'classiche', generosamente in mostra nei tre piani del salone. Vi è una lista d'attesa di due anni per la 'California',

e 10 ordini sono stati ricevuti solo nell'esposizione di Sydney. L'aspettativa è di vendere 160 Ferrari in Australia quest'anno, più del doppio del totale del 2006.

**Telefonini; uso prolungato danneggia sperma**

Gli uomini che parlano per ore al telefonino mettono a rischio la possibilità' di diventare padri. Lo rivela una ricerca australiana, prima del suo genere, che ha rivelato lesioni nel Dna dello sperma dopo 16 ore di esposizione a radiazioni elettromagnetiche simili a quelle emesse da un cellulare. Lo studio preliminare, presentato ad una conferenza sulla fecondità' umana il mese scorso a Brisbane, è' stato condotto da ricercatori del Centro di eccellenza in biotecnologia e sviluppo dell'università' di Newcastle, che hanno costruito uno strumento per irradiare campioni di sperma con le stesse frequenze delle telefonate al cellulare. Cio' ha consentito - ha spiegato il direttore del Centro, prof. John Aitken - di misurare accuratamente gli alti livelli di frammentazione nel liquido seminale. "Dopo 16 ore di esposizione, vi era chiara evidenza di lesioni al Dna", ha detto. Le lesioni al Dna degli spermatozoi sono state associate con fecondità' ridotta, rischio accresciuto di aborto e alcune malattie nella prole, fra cui alcuni tipi di cancro infantile e una serie di disturbi neurologici come autismo, disturbo bipolare e schizofrenia spontanea. Nello studio, il danno è' stato causato da stress ossidante, che si verifica quando la produzione di radicali liberi eccede i meccanismi antiossidanti di difesa dell'organismo.

**Impennata inflazione terzo trimestre**

L'indice dei prezzi al consumo in Australia ha registrato un balzo dell'1,2% nel terzo trimestre di quest'anno, il più forte aumento dal 1995, portando il tasso annuo di inflazione alla soglia del 5%, ben fuori della banda target della Banca centrale, che è fra il 2 e il 3%. Secondo i dati diffusi il 22 ottobre dall'Ufficio di statistica, a spingere in alto l'indice sono stati gli aumenti di prezzo di affitti, benzina, e di tasse e oneri sulle transazioni immobiliari, ai quali si sono aggiunti i rincari dei servizi di finanza e assicurazione, legati alla crisi finanziaria globale. Sono invece diminuiti i prezzi dei servizi di asilo nido e di medicinali, di computer e autoveicoli.

### Government requires insurance on deposits above \$1m

On Oct. 24 The Australian government introduced substantial changes to the country's bank deposits and other lending institutions guarantee scheme to correct distortions in financial markets which occurred after the emergency announcement on October 12. The guarantee on deposits, whatever their size, will now be extended to investment funds and local branches of foreign banks. However, heavy insurance premiums will be imposed on deposits of over one million Australian dollars. The scheme, which originally offered a blanket guarantee on deposits for the next three years, aimed to boost confidence in the banking system, had the unintended consequence of distorting funds in the short-term money markets and depleting mortgage funds, at the same time that cash was disappearing from institutions not covered by the Guarantee. Management investment funds froze billions of dollars of investors' funds to stem the hemorrhage of cash to the institutions covered by the scheme.

### Ok merger gives rise to mega-bank

The Treasurer Wayne Swan approved the largest banking merger in Australian history, which gives rise to the largest institution in the country: the acquisition by Westpac, the third-largest bank, of St. George Bank, which is the fifth largest. The Treasurer, who in the face of the global financial crisis stated that the stability of banks is more important than an assurance of competition, approved the merger with a number of conditions to be applied over the next three years. These include the requirement that the existing number of branches and ATMs of the two institutions be maintained as two separate identities, and that the charges on ATM transactions be removed for customers who use those of Westpac or those of St. George, or vice versa. The new group can now count on an integrated network of 300 branches and 2800 ATMs, and removes the Commonwealth Bank from holding the position of biggest bank in the country. The success of the merger is expected to path the way for other operations, possibly between the other two largest institutions, the National Australia Bank and Commonwealth Bank.

**Metropolis: appeal for city "in crisis"**  
The big cities' around the world have

launched an appeal to governments 'Helping metropolis in difficulty' because of the global financial crisis, adding to the challenges being already faced, such as climate change, financing infrastructure, urban renewal and maintaining sustainable societies. This is the main message that emerges from the second day of the ninth World Metropolis Congress held in Sydney last month, which was attended by delegates from a "hundred great cities", including Rome. The theme of this Congress 'was' "liaison between the Cities". Among the interventions most endorsed was that of Rajendra Pachauri, the UN chairman of the Intergovernmental Panel for Climate Change Assembly, which stressed the "need" for the big city and their inhabitants to radically change their lifestyle, if one is focussed on saving the planet from the devastation of climate change, "Big Cities influence whole world behaviour", he stated. "Our life styles must change, requiring greater efficiency and lower consumption not necessarily sacrifices."

### Ferrari and Maserati defy crisis

Importers and distributors of Ferrari and Maserati cars in Australia remain optimistic and predict that "the demand for luxury cars will remain, despite the slowdown in demand for vehicles." On 23 Oct Melbourne's largest exhibition centre of the two brands in the south, a luxurious building of glass and cement costing approximately \$ 28 million was opened. The director of Zagame Automotive Group, Bob Zagame, who has managed the franchise in Melbourne over the past three years, says that this investment is long term, although he also acknowledged that things could be better. "We do not just sell the cars, we sell a lifestyle, we have confidence in the future." The latest addition to the Ferrari range in the Australian market is the convertible 'California', worth 450 thousand Australian dollars, which had its debut last month at the Sydney Motor Show. It is 'one of about 50 Ferrari vehicles, that were generously made available on display including many rare' classics', throughout the three floors of the hall. There is a waiting list of two years for the 'California', and 10 orders were received just when it was on display in Sydney. The expectation is to sell 160 Ferrari in Australia this year, more than twice the total in 2006.

### Mobile phones; prolonged use damages sperm

Men who talk for hours on mobiles risk a threat of potentially becoming fathers. Leading Australian research, revealed that lesions developed in the DNA of sperm after 16 hours of exposure to electromagnetic radiation similar to that emitted by a cell phone. This Primary study, was presented at a conference on human fertility last month in Brisbane, and was conducted by researchers from the Center of Excellence in Biotechnology and Development in Newcastle, who have constructed an instrument to irradiate samples of semen with the same frequency of that made by phone calls. - The director of the Center, prof. John Aitken explained - "This allowed for an accurate measure of the high levels of fragmentation in the seminal fluid. After 16 hours exposure, there was clear evidence of damage to DNA" he stated.

The damage to sperm DNA has been associated with fertility, ie a small increased risk of miscarriage and some diseases in children, including some types of childhood cancer and a number of neurological disorders such as autism, bipolar disorder and spontaneous schizophrenia. The study shows that the damage is caused by oxidative stress, which occurs when production of free radicals exceeds the antioxidant defense mechanisms of the body..

### Soaring in the inflation third quarter

The Australia consumer price index registered a jump of 1.2% in the third quarter of this year, the greatest increase since 1995, bringing the annual rate of inflation onto a 5%, threshold, well outside the Central Bank's targeted band, which is between 2 and 3%. According to statistical data distributed on October 22, pushing the index was pushed with increases in; rental prices, gasoline, and taxes and charges on property transactions, to which are also added price increases in financial services and insurance, related to the global financial crisis. Prices for child care medicines, computers and cars reduce.

Li chiamano «net caffè nanmin»: un esercito di migliaia di giapponesi disoccupati e precari che, come alternativa all'affitto o per ripararsi dal freddo, si rifugia in loculi iper tecnologici. Aspettando che passi la crisi

C'era una volta il capsula hotel. Era l'inizio degli anni novanta e dal Giappone arrivava notizia dell'ultima stramberia nipponica: un loculo di un metro per due per uno di altezza, dotato di vari comfort tecnologici dove infilarsi, fare un po' di zapping davanti allo schermo tv incastonato sul lato superiore della «capsula» e passare la notte spendendo relativamente poco. I clienti, allora, erano per la maggior parte sarariman - impiegati - che avevano perso l'ultimo treno della sera e sceglievano, perché no, di riposarsi nel loculo.

Uno dei molti esempi, in Giappone, di sacrificio all'efficienza, sorta di applicazione estremizzata del modulator lecorbousiano. Oggi i capsula hotel sono la versione lussuosa dei rifugi per chi non ha casa. Tra i ricchi e i senz'altro che abitano nelle baracche sotto i ponti delle megalopoli, in Giappone è nata una nuova categoria di poveri, figlia della crisi economica degli anni novanta e del passaggio dal sacro modello azienda famiglia-lavoro a vita a quello del precariato infinito.

Li chiamano net caffè nanmin, i rifugiati degli internet caffè. Un esercito di disoccupati, lavoratori temporanei, giornalieri o precari sottopagati in generale, in grado di racimolare qualche soldo ma non tanto da permettersi l'affitto di una stanza. Per loro le migliaia di internet caffè o manga kissa - locali pieni di scaffali con una vastissima scelta di fumetti di ogni genere - disseminati nel paese sono l'alternativa alla strada o alla panchina di un parco. Le grandi città giapponesi sono piene di posti come questi, nati per trascorrere i tempi di attesa: nella sterminata Tokyo, dove una volta usciti di casa difficilmente ci si torna se non la sera per dormire, i tempi morti - tra un appuntamento e l'altro, tra una lezione all'università e una proiezione al cinema, fra il treno di mezzanotte e quello delle cinque - possono essere tanti e lunghi e l'offerta dei servizi per ammazzare il tempo si è sviluppata di conseguenza.

Aperti ventiquattr'ore su ventiquattro, dotati di postazioni semplici o cabine private, i net caffè sono una valida alternativa all'hotel per chi deve passare la notte fuori casa. Per meno di 2000 yen - più o meno 12 euro - si può affittare per tutta la notte una cabina due metri per uno e mezzo senza soffitto, con comoda poltrona reclinabile in finta pelle, tv, lettore dvd, computer con connessione adsl e playstation. Sborsando poco di più, invece della poltrona si può avere una sorta di dormeuse o la cabina «in stile giapponese» con tatami, cuscini e coperte. Nel prezzo sono inclusi free drink a volontà e con poche centinaia di yen si può comprare un pasto caldo al distributore automatico. Ci sono anche docce comuni e il personale fornisce kit con tutto l'occorrente: sapone, shampoo, spugna, dentifricio e spazzolino.

Per chi perde l'ultimo treno una soluzione comoda e più economica del taxi fino a casa, per i nuovi poveri un posto dove tirare a campare al riparo dal freddo. I net caffè nanmin sono migliaia e il fenomeno è destinato ad aumentare, tanto che anche il governo di Tokyo ha dovuto prendere atto del problema. Il ministero della salute ha fatto un'indagine per quantificare il fenomeno: secondo le stime ufficiali sono 5400 i giapponesi senza dimora che si rifugiano nei net caffè. Ma considerando che esistono anche altri luoghi con clienti «stanziali» come i manga kissa, i capsula hotel e i fast food aperti tutta la notte, è probabile che le cifre ufficiali siano da moltiplicare.

Non è facile fare un identikit del nanmin: generalmente maschio - il rapporto tra uomini e donne è di uno a cinque - tra i venti e i trent'anni, guadagna due soldi con lavoretti temporanei sottopagati. Ma ce ne sono anche molti, circa il 20%, che hanno superato i cinquanta e si avvicinano all'età della pensione da disoccupati, spesso divorziati e allontanati dalla famiglia. L'uomo che il mese scorso ha appiccato il fuoco in un locale di dvd a luci rosse di Osaka, provocando la morte di 16 persone, era un disoccupato di 46 anni che abitava in una cabina per le proiezioni private.

«Ero stanco di vivere», ha detto ai poliziotti che l'hanno arrestato. Per quelli come lui lo stato non fa nulla. Per ora si è limitato a contarli - e nemmeno così bene - poi provvederà a farli assistere da consulenti del lavoro per cercare di trovare impieghi migliori. Come se fosse una semplice questione di incapacità o scarsa volontà di darsi da fare e non la conseguenza di un sistema sbagliato che in un periodo di crisi come quello attuale diventa spietato.

Invece, anche in Giappone come altrove, la forza lavoro low cost e zero garanzie è

# I nuovi poveri? tirati su a playstation e internet

sempre più richiesta, tanto nel privato quanto nel pubblico. Il 26% dei giovani tra i 25 e i 35 anni non ha un lavoro regolare e, secondo i dati più recenti, quasi il 28% del personale impiegato nelle amministrazioni locali è part time o temporaneo.

Il compenso orario minimo per i lavoratori temporanei è sotto i 1000 yen e la maggior parte di loro non arriva ai 2 milioni di yen all'anno - circa 14mila500 euro - il livello minimo di sussistenza secondo i parametri giapponesi. Ma accedere al sussidio statale per i poveri è molto complicato, anche per chi ne avrebbe tutti i requisiti. Per una buona fetta di popolazione è quindi facile, nel passaggio da un lavoro all'altro, cadere nel circolo vizioso che porta dritto a una cabina di net caffè. Basta uno scivolone, un licenziamento o un periodo troppo lungo di ricerca di un nuovo impiego e i soldi per l'affitto non bastano più.

Ma niente casa significa niente lavoro. Il domicilio fisso è un prerequisito necessario a trovarne uno. E per affittare un nuovo appartamento o anche solo una stanza è necessario versare subito diverse caparre a fondo perduto: con i prezzi di città come Tokyo e Osaka può diventare una cosa impossibile. Di storie del genere tra i net caffè nanmin ce n'è a volontà. A sostituire le famiglie e lo stato assenti, ci sono varie strutture nate ad hoc, come il «network contro la povertà attraverso la mutua assistenza» creata dall'Unione dei giovani lavoratori temporanei.

Uno sportello a cui poter far richiesta di piccole somme giornaliere o qualcosa di più per le emergenze, come in caso di malattia, dato che circa il 70% dei nanmin non ha l'assistenza sanitaria. Un tipo di aiuto a cui ricorrere nei momenti più critici, in grado a stento di tamponare una situazione che rischia di dilagare e sfuggire di mano al governo di Tokyo sempre troppo distratto.

Tratto da Il Manifesto 30/1080



### **Stop alle esecuzioni di minorenni**

Le associazioni per la difesa dei diritti umani hanno accolto con favore la notizia da Tehran, dove il governo iraniano ha annunciato lo stop alle esecuzioni dei condannati a morte minorenni.

### **Piu' liberta' di stampa**

La Cina ha annunciato che la direttiva temporanea presa per le olimpiadi di garantire più libertà di azione per i giornalisti stranieri diventerà d'ora in poi la regola. Dal primo gennaio 2007 i giornalisti stranieri in Cina non avevano più l'obbligo di chiedere l'autorizzazione preventiva alla autorità provinciali per realizzare reportage e avevano, almeno in teoria, il diritto di andare ovunque in Cina.

### **Eseguita sentenza in Texas**

E' stata eseguita il 28 ottobre in un carcere del Texas la sentenza nei confronti di Eric Charles Nenko, di 47 anni. L'uomo era stato condannato a morte per aver violentato e ucciso una bambina di 7 anni nel 1995. Nenko e' stato ucciso con un'iniezione letale. E' la 13/a esecuzione nel 2008 in Texas e la 418/a dal 1974, quando la pena capitale fu reintrodotta in questo Stato, dove in un mese saranno eseguite altre 7 condanne.

### **Consumi bassi con Smart e Volkswagen**

La Smart ForTwo e la Volkswagen Jetta diesel entrano a far parte della Top 10 delle auto a piu' basso consumo di energia. La classifica e' stilata negli Usa dall'Epa e dal Dipartimento dell'energia per l'anno 2009. Nel dettaglio, la Smart si posiziona al quinto posto, mentre la Volkswagen sale fino all'ottavo. Al primo posto si conferma, secondo l'Epa, la Toyota Prius, seguita in classifica da Honda Civic Hybrid e Nissan Altima Hybrid.

### **Ford produrra' in Romania**

La Ford produrra' una nuova piccola autovettura nel suo impianto di Craiova, in Romania, a partire dal 2010. L'automobile - nome in codice B-Max - sara' fabbricata esclusivamente nello stabilimento romeno. La Ford ha recentemente comprato l'ex fabbrica della Daewoo dal governo romeno.

## **Nave di Free Gaza rompe l'assedio di Israele**

Si chiama SS Dignity, come dire "aiuto-dignità": è il nome della nave con ventisette membri d'equipaggio e passeggeri provenienti da 13 paesi che mercoledì mattina alle otto il 29 ottobre è arrivata a Gaza sfidando e rompendo l'assedio israeliano alla Striscia. europei e Usa ed esponenti palestinesi.

Un successo per il comitato della Campagna Free Gaza che con queste azioni stile Greenpeace vuole rompere simbolicamente l'assedio imposto da Israele su un milione e mezzo di palestinesi costretti a vivere in condizioni precarie nella striscia di Gaza. La nave è salpata dall'isola di Cipro ed è attesa nel porto di Gaza. Il viaggio è stato organizzato in collaborazione con attivisti internazionali, inclusa Mairead Corrigan McGuire Premio Nobel per la Pace nel 1976, tutti a bordo per chiedere a Israele e alla Comunità Internazionale la fine immediata del blocco a Gaza.

Alcuni degli attivisti, che hanno portato a Gaza mezza tonnellata di rifornimenti medici e altri aiuti umanitari, difficilmente reperibili a causa delle chiusure della Striscia, cercheranno ora di raggiungere Ramallah mentre altri si tratterranno a Gaza per un mese.

Il Segretario Generale del Palestinian National Initiative e membro del Consiglio Legislativo Palestinese, Mustafa Barghouti, che era a bordo di SS Dignity ed è entrato nella Striscia di Gaza, ha ricordato il bisogno di unità del popolo e del territorio Palestinese: "Nonostante l'ingiustizia contro il popolo palestinese noi crediamo nella giustizia e continueremo a tentare di rompere l'assedio di Israele. L'occupazione ha diviso i Palestinesi ma la nostra resistenza non-violenta ci ha uniti" ha dichiarato Barghouti.

È la seconda volta in tre mesi che una nave arriva nella Striscia malgrado l'assedio israeliano.

Questa volta Luisa Morgantini, vicepresidente del Parlamento Europeo era a bordo e ha partecipato con una delegazione ufficiale dell'Europarlamento a una visita della Striscia di Gaza.

«Certamente i civili a Gaza stanno anche soffrendo per le responsabilità delle leadership che non sono in grado di porre fine alle loro divisioni, ed è gravissimo che mentre l'Onu dichiara la moratoria sulla pena di morte, il Tribunale di Gaza condanni quattro persone alla pena capitale. Ma la tragedia e la sofferenza per la popolazione di Gaza sembra non avere mai fine ed in questi giorni è accresciuta dalle forti piogge e violenti temporali che in diverse zone della Striscia hanno inondato e distrutto molte case, gran parte nei campi profughi». Decine e decine di persone sono ora senza casa e bisognose di maggiore aiuti e assistenza, come dichiarato dal Centro Al Mezan, che è tornato a chiedere con urgenza la fine dell'assedio.

«L'Unione Europea deve intervenire immediatamente per aiutare i senzatetto e chiedere la libertà di movimento dei Palestinesi anche al Governo Egiziano», sostiene ancora la Morgantini che si dice «profondamente convinta che la via da seguire è quella di un forte movimento non-violento contro ogni violazione dei diritti umani e della legalità per i Palestinesi di Gaza ma anche della Cisgiordania: i Palestinesi hanno bisogno di una forte solidarietà internazionale e dell'impegno di tutti i Governi e di tutte le diplomazie, per porre fine all'assedio e all'occupazione militare israeliana sui territori del 1967».



### Riaperta la rotta del Kashmir

Dopo 60 anni è stata riaperta la rotta commerciale attraverso le due parti del Kashmir. Camion carichi di mele, mandorle, spezie, sale di rocca, tappeti e balle di lana hanno attraversato il ponte Aman Setu (ponte della pace) dall'uno e l'altro verso, superando la 'Linea di Controllo', la frontiera 'de facto' che dal 1948 divide il territorio kashmiro tra India e Pakistan. La ripresa del traffico commerciale, decisa dai due governi, fa parte delle misure di riavvicinamento nel dialogo politico avviato tra New Delhi e Islamabad nel 2004, per trovare una soluzione al contenzioso sul Kashmir.

### Modifiche al piano Usa

Il governo iracheno presenterà modifiche al progetto di accordo negoziato da nove mesi con gli Stati Uniti che prevede la permanenza delle truppe americane in Iraq per altri tre anni e il loro definitivo ritiro prima della fine del 2011. Lo ha detto alla Reuters il portavoce del governo Ali al-Dabbagh.

### Guantanamo - ritirate le accuse

Il Pentagono ha annunciato il 21 ottobre di aver ritirato le accuse di crimini di guerra contro cinque detenuti rinchiusi nel campo di prigionia di Guantanamo. Secondo quanto riferito da un portavoce del ministero della Difesa americano, Jeffrey Gordon - che ha riferito i nomi ma non le nazionalità dei cinque - il procuratore capo, il colonnello Lawrence Morris, ha ordinato una revisione del caso, spiegando che le accuse potranno essere reintrodotte in futuro. Intanto, una corte d'appello federale ha bloccato la sentenza di un tribunale di grado più basso che sollecitava l'amministrazione Bush a rilasciare 17 detenuti uiguri (la minoranza musulmana cinese), detenuti a Guantanamo da sette anni senza essere mai stati incriminati.

### La crisi aumenterà le disuguaglianze

Ricchi sempre più ricchi e poveri sempre più poveri: il costo finanziario e economico della crisi ricadrà maggiormente sulle centinaia di migliaia di persone che non hanno potuto approfittare dei benefici della recente crescita economica. Lo dice l'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo) nel suo rapporto sul mondo del lavoro 2008, «Disparità di reddito all'epoca della globalizzazione». Tra il 1990 e il 2005 la disparità di reddito tra il 10% dei dipendenti più pagati e il

10% di quelli meno pagati è aumentata nel 70% dei paesi del mondo. Una situazione che rischia di aggravarsi con gli effetti dell'attuale crisi finanziaria ed economica, «finché non verranno adottate riforme strutturali di lungo termine». Nel 2007, negli Stati Uniti, il reddito dei dirigenti delle 15 più importanti imprese era di 520 superiore a quello degli impiegati medi; nel 2003 la differenza era di 360 volte. La crescita dell'occupazione, a partire dagli anni '90, c'è stata, ma la redistribuzione delle ricchezze è avvenuta a discapito del lavoro.

### Operai non pagati sequestrano i padroni

Una dozzina di dipendenti israeliani di un'azienda edile (a sua volta israeliana) sono stati sequestrati dai lavoratori cinesi a cui non era stato pagato il salario. Accade nell'isoletta di West Caicos, nell'Atlantico del nord. All'origine del sequestro vi sarebbe il crollo di un istituto finanziario statunitense in seguito al quale l'impresa edile israeliana si è trovata a corto di liquidità e ha dovuto congelare i lavori in corso. Gli operai cinesi non pagati sarebbero circa 300 e oltre al sequestro, hanno bloccato l'unico porto dell'isola.

### I magistrati in rivolta

Mentre i magistrati erano il 23 ottobre in sciopero per chiedere «rispetto per la giustizia» e protestare contro la gestione della ministra Rachida Dati, attenta soltanto «agli effetti della comunicazione», è arrivata la notizia di una nuova morte per suicidio in un carcere francese: è il 92esimo caso dall'inizio dell'anno. Il mondo giudiziario è in agitazione. Gli avvocati, che hanno raggiunto a Parigi la manifestazione dei magistrati di fronte al Palazzo di giustizia, hanno contestato la nuova «carta giudiziaria» che porta alla chiusura di molti tribunali; le guardie carcerarie minacciano di bloccare le prigioni se non ci saranno nuove assunzioni e una riorganizzazione del lavoro.

Sul banco degli accusati c'è la ministra Rachida Dati, che da «simbolo» dell'integrazione voluto da Sarkozy è diventata un problema anche per il presidente, che già pensa a sostituirla. La magistratura denuncia «un punto di non ritorno», afferma che l'indipendenza del potere giudiziario non è più garantita a causa dei successivi

interventi della ministra, che reagisce sempre in seguito a fatti di cronaca. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è portato allo sciopero, convocato in modo inedito da due sindacati di solito rivali (l'Usm, moderato e il Sindacato della magistratura, di sinistra), è stato l'interrogatorio, in piena notte, dei magistrati che avevano ordinato l'arresto di un minore, che si è suicidato nel carcere di Metz lo scorso 6 ottobre. «Talvolta viene rimproverato ai magistrati di non essere abbastanza severi, talaltra vengono accusati di lassismo» denuncia la presidente del Sindacato della magistratura, Emmanuelle Perreux.

La situazione nelle carceri francesi è catastrofica, come hanno denunciato di recente vari rapporti internazionali (come il Comitato dei diritti umani delle Nazioni Unite e la Corte europea di giustizia). Mai le prigioni sono state così sovraffollate: 63.185 detenuti per 51 mila posti (e la situazione è ancora peggiore di quello che dicono queste cifre, perché il sovraffollamento è più forte nelle «maisons d'arrêt», cioè le prigioni per chi è in attesa di giudizio o per chi ha da scontare ancora meno di un anno, mentre le carceri per le lunghe pene hanno posti vuoti).

Già 92 persone (tra cui 2 minorenni) si sono suicidate in carcere dall'inizio di quest'anno. Una cifra purtroppo in linea con il passato: i suicidi sono stati 96 nel 2007 (a cui vanno aggiunti 512 atti di automutilazione dei detenuti) e 93 nel 2006. Erano stati 122 nel 2002, prima del varo di un «piano di prevenzione» che, senza dubbio, funziona piuttosto male.

### Body-scanner, bocciati

Troppo invasivo, troppo voyeur e troppi i rischi per la salute, soprattutto per donne incinte e bambini: lo scanner che mette a nudo i passeggeri non va adottato negli aeroporti europei, almeno non così alla leggera. Lo ha detto il 23 ottobre il Parlamento europeo approvando a larghissima maggioranza una risoluzione che chiede alla Commissione Ue di prendersi tre mesi per studiare l'impatto e le implicazioni di questa tecnologia che dovrebbe, secondo la visione di Bruxelles, proteggerci dal terrorismo. Una valutazione di impatto non solo sul corpo, ma anche sui diritti individuali di cui il corpo è titolare. In pratica uno scanner approfondito del body scanner, strumento già in uso negli scali di Londra, Amsterdam ed Helsinki.

**Kashmir route re-opens**

After sixty years the commercial route between the two divided parts of Kashmir has been reopened. Trucks loaded with apples, almonds, spices, rock salt, rugs and bales of wool crossed the Aman Setu Bridge (Bridge of Peace) in both directions, across the Control Line, the de-facto border that since 1948 has split the territory of Kashmir between India and Pakistan. The resumption of commercial traffic, agreed upon by the two governments, is part of a move to closer relations between New Delhi and Islamabad that began with their political dialogue of 2004 aimed at resolving the Kashmir dispute.

**Modifications to US plan**

The government of Iraq will be presenting amendment proposals to the plan it negotiated nine months ago with the United States that allowed the presence of American troops in Iraq to continue for three more years until their final withdrawal before the end of 2011. This was reported to Reuters by government spokesman Ali al-Dabbagh.

**Guantanamo prisoners' charges withdrawn**

The Pentagon announced on 21 October it has withdrawn war crimes accusations against five detainees held in the prison camp at Guantanamo Bay. According to spokesman Jeffrey Gordon from the US Department of Defence, who released names but not the nationalities of the five, the Chief Prosecutor Colonel Lawrence Morris has ordered a review of the case, explaining that the charges could be reinstated in the future. Meanwhile, a Federal Court of Appeal has overturned the ruling of a lower-ranking court that urged the Bush administration to release 17 Yugur detainees (a Chinese Muslim minority) held in Guantanamo Bay for the last seven years without trial.

**Crisis will increase inequality**

The rich ever richer and the poor ever poorer: the financial and economic cost of the credit crisis will fall mainly on the hundreds of millions of people who were unable to benefit from the economic boom of recent times. So says the International Labour Organisation (ILO), in its report on the world of work in 2008 entitled "Disparity in earnings in the time of globalisation." Between 1990 and 2005 the disparity in income between the

most highly paid 10% of workers and the lowest paid 10% became wider in 70% of countries around the world; a situation at risk of worsening under the effect of the current financial and economic crisis, "until long-term structural reforms are adopted." In 2007 in the United States the income of CEOs of the 15 biggest companies was 520 times the amount earned by the average worker; in 2003 the difference was 360 times. Growth in employment, starting from the decade of the '90s there has certainly been, but the redistribution of wealth has been to the detriment of labour.

**Unpaid workers kidnap bosses**

A dozen Israelis employed by a construction company (itself also Israeli) have been kidnapped by their Chinese workers whose wages had not been paid. This took place on the tiny island of West Caicos in the North Atlantic. At the origin of the event was the collapse of an American financial institution, after which the Israeli company was caught short of funds and had to freeze all work in progress. The unpaid Chinese workers number about 300 and after the kidnapping blockaded the only port on the island.

**Magistrates revolt**

While magistrates went on strike on October 23 asking for "respect for justice" and protesting against the mismanagement of minister Rachida Dati whose only concern is about "effects on communication," news arrived of yet another death by suicide in a French prison – the 92nd case since the beginning of the year. The judicial sector is up in arms. Lawyers, that joined demonstrating magistrates in front of the Palace of Justice in Paris, are opposed to the new "judicial charter" that is causing many courts to close, while prison guards are threatening to stop work in prisons unless more prison staff are hired and their workplace is reorganised. In the firing line is the minister, Rachida Dati who has come to "symbolise" the integration policy pushed by Sarkozy and has now become a liability also for the President, who is having thoughts of replacing her. The magistrature has announced a "point of no return," affirming that the independence of judicial powers is no longer guaranteed due to successive interventions by the minister, who always acts in reaction to press articles. The final straw that

broke the camel's back and caused strike action, called for in a new way by two unions that are usually rivals (the moderate USM, and the leftist Union of the Magistrature), was the interrogation, in dead of night, of the magistrates who had ordered the arrest of a minor who suicided in the Metz prison last October 6th. "Sometimes magistrates are reprimanded for not being severe enough and other times they are accused of laxity," complained the president of the Magistrates Union, Emmanuelle Perreux. The situation in French prisons is catastrophic, as recently reported in several international reports (such as the UN's Human Rights Commission and the European Court of Justice). Never before have prisons been so overcrowded: 63,185 prisoners per 51,000 places (and the situation is worse than these figures indicate, because overcrowding is worse in the "maisons d'arrêt," or remand centres containing prisoners awaiting trial or prisoners who have less than a year of their term to serve out; meanwhile prisons for long-term inmates have vacant cells). Already 92 people (including 2 minors) have suicided in custody since the beginning of this year. A figure unfortunately consistent with the past; 96 suicides took place in 2007 (to which can be added 512 acts of self-mutilation by prisoners) and 93 in 2006. There were 122 in 2002, before the launch of a "prevention plan," that without any doubt is not functioning properly.

**Body-scanner rejected**

Too invasive, too voyeuristic and too much of a health risk, particularly for pregnant women and for children: the scanner that exposes passengers as if naked is not about to be adopted in European airports, at least not as casually as all that. Such was the decision by the European Parliament on October 23 in passing by a large majority a resolution asking that the EU Commission take three months to study the impact and implications of this technology that is supposed, according to Brussels, to protect us against terrorism. An evaluation of impact not only on the body, but on the individual's rights to which that body is entitled. In effect it is an in-depth scan upon the use of the body scanner, an instrument already in operation at Arrivals and Departures in London, Amsterdam and Helsinki.



## International Coffee Tasting 2008

Si è concluso l'International Coffee Tasting 2008, il concorso organizzato dall'Istituto Internazionale Assaggiatori Caffè e patrocinato dalla Camera di Commercio di Brescia. 130 caffè provenienti da tutto il mondo si sono sfidati nell'unica competizione del settore. Al termine di due giorni di lavoro alla fine d'ottobre, 26 assaggiatori, italiani e stranieri, hanno premiato i migliori con la medaglia d'oro. Di ogni caffè, servito in forma totalmente anonima, gli assaggiatori hanno valutato le caratteristiche essenziali riportandole su una scheda. Le schede sono state elaborate da tecnici del Centro Studi Assaggiatori per ottenere la classifica dei caffè migliori. Alessandria, Arezzo, Bologna, Brescia, Como, Firenze, Modena, Palermo, Perugia, Roma, Savona, Torino, Trento, Varese e Verona: queste sono le città da cui provengono i caffè vincitori. Nella sezione estero vincono Germania, Spagna, Svizzera e Brasile. «Le valutazioni date dagli assaggiatori dimostrano un miglioramento della qualità media del caffè sul mercato italiano - ha commentato Luigi Odello, segretario generale dell'Istituto Internazionale Assaggiatori Caffè e professore di Analisi sensoriale alle Università di Udine, Verona e Cattolica di Piacenza - L'espresso ha battuto gli altri modi di preparare il caffè: la moka, il filtro, la napoletana e le macchine da casa. Le miscele italiane hanno avuto risultati migliori di quelle straniere: fare miscele di caffè è un'arte tutta italiana che rimane imbattuta nel mondo».

# Il termometro Antartico

I ghiacci polari si stanno sciogliendo, sia al nord che al sud. E sia per l'Artico, sia per l'Antartico la causa dello scioglimento è il riscaldamento globale provocato dalle attività umane.

Forse quest'affermazione non suona nuova per quanto riguarda il polo nord, ma lo è per il sud: «Siamo in grado per la prima volta di attribuire direttamente il riscaldamento sia dell'artico che dell'Antartico all'influenza umana», ha dichiarato il 30 ottobre Nathan Gillett, dell'Università della East Anglia (Inghilterra), autore di uno studio condotto insieme a colleghi climatologi e glaciologi di Stati Uniti, Gran Bretagna e Giappone (ne riferisce l'agenzia Reuter).

L'oceano Artico è guardato già da qualche tempo come il «rivelatore» mondiale del progressivo riscaldamento della superficie terrestre. Negli ultimi anni si è scaldato in modo brusco, più veloce rispetto all'insieme del pianeta, e il segno è la superficie coperta dal ghiaccio: ogni fine estate viene misurato il massimo scioglimento stagionale e quest'anno è stato secondo solo al 2007, l'estate record. Un altro segno è invece lo spessore dello strato di ghiaccio che ricopre l'oceano Artico: l'inverno scorso questo si è assottigliato in modo significativo per la prima volta da quando esiste una misurazione sistematica, cioè dai primi anni '90. Dunque si riduce la superficie ghiacciata, e diminuisce lo spessore: tutto a confermare quanto vanno dicendo da tempo gli scienziati, cioè che lo scioglimento dei ghiacci polari causato dal riscaldamento globale è in sé motivo di accelerazione del riscaldamento stesso, perché la superficie bianca del ghiaccio riflette e allontana i raggi solari mentre l'acqua trattiene e immagazzina il calore. Un circolo vizioso.

Il Comitato intergovernativo per il cambiamento del clima, Ipcc (organismo scientifico consultivo delle Nazioni Unite che attinge a una rete di 2.500 esperti), ha riconosciuto senza mezzi termini che l'influenza umana sul cambiamento del clima «è stata osservata in tutti i continenti, eccetto l'Antartico». E questo perché il polo sud è meno studiato: si pensi che nell'Artico ci sono quasi cento stazioni meteorologiche contro appena 20 nell'Antartico.

E' per questo che ora il gruppo di scienziati guidato da Gillett scrive (sul giornale scientifico Nature Geoscience) di aver colmato una lacuna. Lo studio compara le registrazioni della temperatura osservata a terra al polo sud e quattro modelli computerizzati, e conclude che in entrambe le regioni polari il riscaldamento si spiega con l'accumulo di gas «di serra» nell'atmosfera, prodotti principalmente dal bruciare combustibili fossili, piuttosto che con oscillazioni naturali (che pure sono osservabili: i climatologi parlano di un riscaldamento osservato nell'Artico tra gli anni '30 e '40 del 1900. Resta però l'appello a studiare di più il comportamento dei ghiacci. Il Ipcc, che nei suoi rapporti raccoglie lo «stato dell'arte» degli studi sul clima e rappresenta dunque il consenso raggiunto dalla comunità scientifica internazionale, prevede nel suo ultimo rapporto generale (2007) che il livello dei mari salirà tra 18 e 59 centimetri nel corso di questo secolo a causa dello scioglimento dei ghiacci. E parla di effetti a catena del riscaldamento del clima, da sempre più frequenti fenomeni come siccità, alluvioni, ondate di caldo o uragani sempre più distruttivi.

Un altro segno è invece lo spessore dello strato di ghiaccio che ricopre l'oceano Artico: l'inverno scorso questo si è assottigliato in modo significativo per la prima volta da quando esiste una misurazione sistematica, cioè dai primi anni '90.

## Le api sanno contare ma solo fino a quattro

Le api sono più intelligenti di quanto finora ritenuto e possono anche imparare a contare, ma solo fino a quattro. Possono anche imparare a distinguere colori e odori, ed essere addestrate a volare attraverso intricati percorsi. Il prof. Mandyam Srinivasan dell'Istituto di ricerca cerebrale dell'università del Queensland, assistito dalla ricercatrice svedese Marie Dacke, ha addestrato le api a contare sistemando dei segnali a intervalli frequenti dentro un tunnel, con del nettare in uno solo di essi. Le api liberate nel tunnel volavano verso il segnale con il cibo, e tornavano allo stesso segnale anche quando il cibo era stato tolto. "Quando sono state addestrate a raggiungere il terzo segnale, continuano a cercare il terzo segnale", spiega Srinivasan. "Se sono addestrate al quarto segnale, cercheranno il quarto. La loro capacità di contare però sembra arrivare solo a quattro, non sanno contare oltre".

"Più studiamo queste creature che hanno un cervello quasi microscopico, più ci meravigliamo", ha detto lo studioso alla radio nazionale Abc. "Hanno veramente molte delle capacità che noi cosiddetti esseri superiori possediamo, compresa la memoria avanzata e l'apprendimento". Secondo Srinivasan, le api riconoscono qualsiasi numero sopra il quattro come 'uno di molti'. Oltre il quarto, "le api cercavano in misura uguale presso tutti i segnali, come se non sapessero quale fosse quello con il nettare".



## Arrivano le vele solari, al via su navi cinesi

Una ditta australiana di energia rinnovabile ha concluso un accordo per la fornitura di enormi vele produttrici di energia, per due navi mercantili della Cosco, la più grande società di navigazione cinese. La Solar Sailor di Sydney fabbrica vele controllate da computer che catturano sia l'energia solare che quella del vento.

Si tratta di ali giganti di alluminio, lunghe 30 metri, grandi cioè quanto un jet 747 o A380 e coperte di pannelli fotovoltaici, che catturano l'energia del sole e allo stesso tempo imbrigliano il vento degli oceani, e che possono essere installate anche su navi esistenti. Possono ridurre i costi di carburante fra il 20 e il 40 per cento e usano il sole per coprire il 5% del fabbisogno energetico della nave.

Il ministro per lo sviluppo del Nuovo Galles del sud, Ian Macdonald, nel dare l'annuncio, ha spiegato che le vele ad alta tecnologia possono ridurre significativamente i costi operativi delle navi e le emissioni di gas serra. "E' una tecnologia molto innovativa, e allo stesso tempo una forma di ritorno al futuro", ha osservato. "E' un ritorno alle navi a vela di un tempo, ma anche un salto verso il futuro con vele ad alta tecnologia, operate da un computer e non da un equipaggio per manovrarle.

"Il costo delle vele, una volta installate, è recuperato entro quattro anni dai risparmi di carburante", ha spiegato il direttore della Solar Sailor, Robert Dane. "Non richiedono speciale addestramento, con un computer collegato al sistema esistente di navigazione, e con sensori che regolano automaticamente la loro angolatura per catturare il vento". "E' difficile fare previsioni di tempo, ma nel futuro prevediamo che tutte le navi useranno vele solari", ha aggiunto.

## Coralli combattono estinzione con 'promiscuità'

Scienziati australiani hanno scoperto rare specie di coralli che adottano abitudini promiscue per riprodursi, e scongiurare così il pericolo di estinzione.

Di fronte ad una grave carenza di partner della loro specie, questi coralli infrangono le tradizionali regole di natura incrociandosi con altre specie e producendo ibridi. La scoperta - degli studiosi dell'università James Cook di Townsville e dell'Istituto australiano di scienze marine - fa sperare nella capacità dei coralli di tutto il mondo di difendersi dal cambiamento climatico e dall'impatto umano, scrive la ricercatrice Zoe Richards sulla rivista PloS One, della Public Library of Science degli Usa.

"Le barriere coralline nel mondo affrontano una varietà di minacce provenienti dal mare e dalla terra, e centinaia sono ormai nella lista delle specie minacciate. Si riteneva che le specie rare fossero più a rischio di estinzione a causa della ridotta popolazione, il che implicherebbe una diversità genetica limitata e l'incapacità di adattarsi ai mutamenti", precisa la studiosa. Di fronte alla mancanza di partner della stessa specie, i coralli hanno imparato invece a incrociarsi con altre specie.

Nello studio su specie rare del genere Acropora, i principali costruttori di banchi corallini negli oceani Indiano e Pacifico, Richards e i colleghi hanno trovato un livello di diversità genetica più alto del previsto. In particolare, l'analisi genetica di tre delle specie rare ha rivelato che gli individui avevano una 'madre' della loro specie ma molteplici 'padri' di specie differenti. "E' una buona notizia, in quanto suggerisce che i coralli abbiano sviluppato strategie genetiche di sopravvivenza, dimostrando di essere più difficili da sterminare di quanto finora creduto", sostiene la scienziata.

## **Aiuti a banche e imprese, ma per salari e pensioni «non ci sono risorse»**

Banche e imprese possono dormire sonni tranquilli: per loro le risorse si troveranno, e senza contropartita alcuna. Ma guai a parlare di sostegno di salari e pensioni, perchè lì invece le certezze si diradano in men che non si dica e iniziano a fioccare i «forse», «vedremo», «i fondi a disposizione sono pochi». Si è fatta strada in questi giorni la proposta (lanciata anche dal segretario del Pd, Veltroni) di una detassazione delle 'tredicesime'. «E' una delle ipotesi, vedremo, ma tutto dipende dai fondi a disposizioni che sono naturalmente scarsi», ha detto il 29 ottobre il premier Berlusconi parlando all'assemblea di Confcommercio. Aggiunge il ministro del welfare, Maurizio Sacconi: «Lavoriamo all'interno del bilancio già previsto, perchè la manovra è già stata realizzata». E chiude Giuseppe Vegas, sottosegretario all'economia: «Misure come la detassazione della tredicesima fanno parte del programma del Pdl ma, a differenza della detassazione degli straordinari, non è detto che le condizioni della finanza pubblica ne consentano la messa in atto in tempi rapidi».

## **Pacchetto stimolo economia**

Il governo laburista di Canberra ha annunciato il 14 ottobre un pacchetto di stimolo economico da 10,4 miliardi di dollari australiani per frenare il rallentamento della crescita e proteggere l'economia nazionale dagli effetti delle crisi economica globale.

Il pacchetto, che mira fra l'altro a rafforzare il potere di acquisto dei consumatori in vista delle spese di Natale, include sussidi una tantum ai pensionati - \$1,400 euro per i single e \$2,100 per le coppie e assistenza nell'acquisto della prima casa e inoltre a massicci investimenti nelle infrastrutture.

# Patronato INCA - CGIL

Istituto Nazionale  
Confederale di Assistenza

Italian Migrant Welfare Inc.

### **COORDINAMENTO FEDERALE**

Coordinatore INCA Australia

**Ben Boccabella**

Tel. (03) 9383 2255 / 9383 2356

FAX. (03) 9386 0706

PO Box 80 Coburg (Melb.) VIC 3058

[melbourne.australia@inca.it](mailto:melbourne.australia@inca.it)

354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

### **VICTORIA**

*Coburg*

354 Sydney Rd Coburg VIC 3058

Tel. 9383 2255

(dal lunedì al venerdì, 9am - 1pm &  
3pm - 5pm)

### **NEW SOUTH WALES**

*Leichhardt*

44 Edith St Leichhardt NSW 2040

Tel. 9560 0508 e 9560 0646

(dal lunedì al venerdì, 9am - 5pm)

*Canterbury-Bankstown Migrant Centre*

22 Anglo Rd Campsie 2194

Tel. 9789 3744

(lunedì 9am - 1pm)

### **SOUTH AUSTRALIA**

*Adelaide*

15 Lowe St Adelaide 5000

Tel. 8231 0908

(dal lunedì al venerdì, 9am-1pm,  
2pm-4pm)

*Rostrevor*

C/- APAIA 168 Montacute Rd

Rostrevor 5073

Tel. 8336 9511

(lunedì e martedì 9am-12pm)

*Findon*

C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon

Tel. 8243 2312

(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

### **WESTERN AUSTRALIA**

*Fremantle*

155 South Terrace Fremantle 6160

Tel. 08/9335 2897

(dal lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm,  
1.30pm-3.30pm)

*North Perth*

43 Scarborough Beach Rd, North Perth

(martedì e giovedì, 9am-12pm)

Tel. 08/9443 5985



## Emigrazione, realta' giovane

E' stato presentato il 30 settembre presso l'Auditorium di via Rieti a Roma il terzo rapporto Italiani nel Mondo realizzato dalla Fondazione Migrantes. Attenzione, assistenza e promozione sono le tre parole chiave che sono emerse durante la conferenza stampa e che caratterizzano i dati presentati. "Gli italiani all'estero sono una realta' lontana solo fisicamente - ha specificato monsignor Piergiorgio Saviola, direttore generale della fondazione, presentando la conferenza - Fra il nostro Paese e i connazionali nel mondo, nel tempo si è creata una frattura sempre più grande. Questo rapporto vuole dunque essere un fattore di saldatura che rafforzi i rapporti con una realta' viva e in continua evoluzione". Che l'emigrazione sia un fenomeno giovane e vivo è quanto emerge anche dai 46 capitoli di cui si sostanzia il documento e dalle parole di Delfina Licata, caporedattore del Rapporto Italiani nel mondo: "Sono tantissimi i ragazzi che mantengono legami sempre più forti con il loro Paese d'origine. Questo perché vogliono conoscere le loro radici, sentono la necessità di crearsi una loro identità, ormai sempre più multiforme: realizzata nel Paese dove sono nati, ma che si sostanzia anche della loro italianità. La caratteristica peculiare dell'emigrazione italiana è proprio la poliformia. La sfida di oggi - ha aggiunto - è quella di cercare di capire come avvicinare le nuove generazioni". Sono 3.734.428, infatti, gli italiani residenti all'estero e più della metà (circa il 54%) è costituita di giovani al di sotto dei 35 anni. Di questi, 3 su 10 sono minorenni, oltre 2 su 5 hanno un'età compresa tra i 18 e 24 anni e più di un quarto appartiene alla fascia di età compresa tra i 25 e i 34 anni. Le cifre parlano chiaro: dal 1990 al 2007 sono in media 24 mila i nati ogni anno all'estero. Per incentivare la partecipazione di queste nuove leve sono stati realizzati corsi di lingua e di promozione della cultura italiana. Chi studia l'italiano lo fa soprattutto perché: "E' una risorsa in ambito professionale e perché è specchio dell'italian style nel mondo", ha concluso Licata.

### Bloccare la fuga di cervelli

Lo Stato e la Regione Sicilia investiranno 4 milioni di euro in tre anni per bloccare la "fuga di cervelli" dalla Sicilia. I giovani imprenditori di Confindustria Sicilia per la prima volta parteciperanno a questo progetto offrendo sostegno concreto: i privati contribuiranno con 800 mila euro. Due gli obiettivi: aiutare i giovani siciliani a superare il gap socioeconomico, a inserirsi nel mercato del lavoro e ad avviare nuove imprese; e creare occasioni di rientro nell'isola per i professionisti e ricercatori siciliani che lavorano all'estero.

### Italia e Gb, giovani confronto

La qualità della classe politica è considerata causa di indebolimento dell'identità azionale per il 55% dei giovani italiani e per il 23% di quelli del Regno Unito, mentre l'immigrazione incide, rispettivamente, per il 34% e il 60%. Sono questi alcuni dei dati emersi da un'indagine condotta da Publica-ReS e Gruppo Swg conto dell'ambasciata britannica in Italia e del British Council dal titolo "Italia-UK: identità in transizione", i cui risultati sono stati resi noti in occasione della conferenza stampa di presentazione a Villa Wolkonsky del 16esimo Convegno di Pontignano. Dallo studio, che ha raccolto un campione di 2 mila tra giovani italiani e britannici di età compresa tra i 18 e i 35 anni, emerge come negli ultimi anni l'identità nazionale del proprio Paese si sia poco rafforzata (24% in Italia, 13% nel Regno Unito).

## Per un Comitato che funzioni

"Il comitato per gli italiani nel mondo della Commissione affari esteri della Camera ha un ruolo importante. Dobbiamo garantirne il funzionamento. D'accordo quindi sulle riforme e sul percorso per arrivarvi. Ma il comitato deve funzionare anche in questa situazione di emergenza con i tagli apportati ai capitoli per gli italiani nel mondo" - ha sottolineato l'On. Marco Fedi durante i lavori del Comitato.

"Lavorare sugli emendamenti presentati da opposizione e maggioranza per sostenerli, ad esempio, o proporre ordini del giorno alla commissione affari esteri, ad esempio. Come sarebbe stato utile svolgere la discussione sull'ordine del giorno che propone il rinvio dei Comites e del Cgie nella sede del Comitato prima che in Commissione" - ha ribadito l'On. Fedi. "Rinvio che continuo a ritenere sbagliato poiché siamo in assenza di proposte di riforma, non vi sono impegni per recuperare le risorse destinate allo svolgimento delle elezioni sui capitoli degli italiani all'estero e non si sono indicati i tempi del rinvio stesso, a fronte invece di Comitati che attendono il necessario rinnovamento". "Occorre avviare un lavoro razionale: fare il punto della situazione sulle proposte di riforma già presentate, svolgere audizioni e discutere delle riforme, dalla scuola alla cultura. Ma abbiamo anche il compito di approfondire temi come quelli legati alla sicurezza sociale, o ai diritti sindacali, anche se questi temi fanno riferimento ad altre commissioni di merito" - ha dichiarato Fedi. "Bene quindi con il Cgie ma propongo anche i sindacati per la sicurezza sociale, per i diritti sindacali, per la scuola".

"Il Comitato può fare un lavoro di sintesi e di approfondimento utile alla Commissione affari esteri ed a tutto il Parlamento: dobbiamo evitare che si trasformi unicamente nel luogo delle tensioni e della critica che comunque - particolarmente in questi momenti - sono forti e giuste" - ha concluso l'On. Marco Fedi.

## Cani migliorano salute

I contatti con un cane possono migliorare lo stato di salute e la qualità di vita dei pazienti di demenza. E' il risultato di una ricerca congiunta di specialisti dell'invecchiamento e di veterinari in Australia, secondo cui la terapia con assistenza canina, in cui un cane addestrato e un terapeuta trascorrono tempo con un gruppo di pazienti in case di riposo, produce benefici significativi. 'Il contatto con un cane incoraggia il comportamento sociale, migliora l'umore e la qualità della vita e anche lo stato di salute, quindi i benefici sono chiari, scrive la ricercatrice Jacqueline Perkins, del Centro di studi dell'invecchiamento dell'università del Queensland, il cui studio è pubblicato dalla rivista Australasian Journal of Ageing.

# L'italiano creativo: il nuovo trend della lingua scritta

di Stefania Buratti

Non solo poeti, ma anche drammaturghi, fumettisti, sceneggiatori. Scoppia in Italia il boom dei corsi di scrittura creativa

Fino a qualche anno fa, la scrittura creativa interessava solamente ad una piccola élite intellettuale. Ora sta diventando un fenomeno di massa. Seminari, workshop, premi, concorsi, siti Internet sbucano come funghi. Le scuole, soprattutto al nord e al centro, si contano a centinaia, mentre si moltiplica la vendita di manuali nelle librerie e di fascicoli nelle edicole. Una recente bibliografia della scrittrice Elisabetta Manfucci registra oltre 200 titoli sull'argomento tra guide, libri, antologie sul scrivere fai da te. Un esercito di almeno 50.000 unità ha frequentato uno di questi corsi. E i numeri sono destinati a salire. Ciò che più sorprende è che non si tratta solo di addetti ai lavori. Ma impiegati, casalinghe, artigiani, manager, avvocati, medici e perché no anche qualche insegnante, studente e giornalista. Ci sono infatti scuole che mirano a formare professionisti e altre, invece, della durata anche solo di un weekend, con scopi più individuali, quali lo svago e la formazione. Questi laboratori della scrittura potrebbero in un certo senso rappresentare una sorta di riproposizione degli storici "caffè letterari".

Sbarcati in Italia nel 1983 per opera dello scrittore Raffaele Crovi, che avvia le prime lezioni presso il Teatro Verdi di Milano (passate due anni dopo sotto la guida di Giuseppe Pontiggia, altro guru dell'editoria made in Italy), i corsi di creative writing sono un trend in piena ascesa. La vera esplosione arriva negli anni '90 e continua poi nel terzo millennio. Ma quali i motivi di tanto successo?

Oltre al bisogno di migliorare il linguaggio, la scrittura rappresenta uno strumento per stare meglio, per ritrovare e reinvestire le proprie idee, il proprio io. La scrittura ha infatti la capacità di far comprendere la propria voce attraverso un italiano pulito, privo di gerghi che infestano e soffocano il linguaggio. Dall'incipit ai dialoghi, il messaggio è sempre diretto, mai ridondante. Insomma, nell'era di Internet, della globalizzazione e del dominio dell'inglese, è un po' come se la lingua italiana trovasse in queste forme di espressione un nuovo rifugio e soprattutto un posto da cui ripartire, rinnovandosi.

## Leggere migliora la pagella

I libri sono "ascensori sociali" perché leggere migliora i risultati scolastici. E' quanto dimostrato da un'indagine Iard agli Stati generali dell'editoria, le Assise del mondo del libro organizzate dall'Associazione italiana editori (Aie). Chi legge più libri ottiene risultati migliori a scuola. Non solo: una maggiore dimestichezza con il consumo culturale, favorito da un background familiare elevato, si accompagna a maggiore partecipazione sociale e impegno politico, ossia a una maggiore vivacità sociale. Elevate risorse culturali familiari d'origine aumentano la probabilità di frequentare il liceo e di iscriversi successivamente all'università. Oggi l'Italia ha una spesa familiare per attività culturali tra le più basse, ha un popolo che legge meno libri che altrove. La "dieta" dei giovani italiani prevede meno tv, pochi libri e sempre più internet. La lettura di libri e quotidiani non è una pratica diffusa fra i giovani, che privilegiano comunque i media audiovisivi e digitali. I profili di consumo sono fortemente strutturati dal punto di vista socio-demografico: il background familiare influenza l'intensità e la varietà del consumo culturale. Sono infatti le risorse culturali ed educative dei genitori a favorire o inibire l'abitudine al consumo e ad indirizzare verso percorsi culturali più complessi, sia direttamente, attraverso la disponibilità di risorse materiali, ma soprattutto indirettamente, attraverso la trasmissione dell'abitudine

## Creative Italian: the new trend of written language

*Italians are not only poets, but also playwrights, screenwriters, and cartoonists. Creative writing courses are booming in Italy*

*Creative writing was a marginal phenomenon few years ago, however, today it has become very popular. Workshops, festivals, competitions, schools and web sites are spreading everywhere, while several books and other publications are filling up bookshops. A recent biography by Elisabetta Manfucci counts more than 200 titles about this issue.*

*At least 50.000 people have attended one of these courses. And figures are surely increasingly. What is more surprising though, is the fact that not only insiders and experts are interested in them but also housewives, employees, managers, lawyers, doctors and also some teachers, students and journalists. Some schools have professional aims while others are focused on learning and entertainment. All these workshops could even be compared to a new form of literature café.*

*Creative writing courses have been introduced in Italy in 1983 by writer Raffaele Crovi, who opened the first one at Teatro Verdi in Milan, managed two years later by another Italian publishing guru, Giuseppe Pontiggia. However, the real explosion occurred in the 90s and continued in the third millennium. Why the interest? In addition to the need to improve our language, writing represents a sort of tool that helps us to feel better with ourselves. That is why it has become so popular. Notwithstanding the internet era, globalisation and the English supremacy, the Italian language is finding a new way to renew itself.*

**Penna  
e  
calamaio**

# Riflessioni su una 'gita scolastica'

Miryam Vertes

Non è facile riassumere in poche righe tutto quello che questa straordinaria "gita scolastica" ha dato alle mie studentesse ed a me che le ho accompagnate. Questo viaggio segnava la conclusione di un percorso, che aveva visto il gemellaggio della nostra scuola, Istituto d'Istruzione Superiore Einstein di Piove di Sacco, in provincia di Padova, con la Charles Campbell Secondary School di Adelaide, in Sud Australia e la visita, nell'ottobre 2007, degli studenti australiani, ospitati dalla classe quarta della sezione linguistico-scientifica del nostro liceo. In quell'occasione nacquero amicizie, curiosità per quel mondo lontano e desiderio di poter ricambiare, un giorno, la visita.

## Un sogno

Per realizzarlo fu avviato il 'progetto torte', squisiti dolci fatti in casa, con la collaborazione di mamme e nonne, venduti davanti alla chiesa la domenica, con foglietti che spiegavano l'iniziativa.

Fu avviata una ricerca a gruppi sul tema dell'emigrazione italiana in Australia: per conoscere meglio la realtà, così multiculturale, di quel paese lontano, per scoprire una parte importante della storia nostra, di quando eravamo noi a partire, 'con una valigia di cartone', e ci sentivamo stranieri altrove.

Il progetto avrebbe anche dovuto dimostrare che la classe si sapeva impegnare in un lavoro che faceva sì parte del programma di Inglese, ma era anche qualcosa di più: vedeva loro, i giovani, al centro dell'attività progettuale, propositivi e creativi, impegnati a ricercare, scoprire, capire ed interpretare fatti e sentimenti legati al tema della migrazione di genti, esperienza intensa, dolorosa e potenzialmente ricca nello stesso tempo. I ragazzi scelsero di approfondire e mettere in evidenza, appunto, i sentimenti ed il viaggio interiore di chi emigra, nelle sue varie fasi.

Il mio ruolo d'insegnante: accendere la curiosità, stimolare e pilotare le idee, guidare nella raccolta, nella selezione ed elaborazione dei documenti, verso quello che era stato scelto come prodotto finale: un Recital, " Tutto ciò che avevamo era in una valigia di cartone - Voci dell'emigrazione italiana in Australia", presentato all'Auditorium di Piove di Sacco lo scorso giugno.

Grazie anche a questo progetto arrivarono dei preziosi finanziamenti pubblici e l'8 settembre una rappresentanza di 9 studentesse della classe, alcune delle quali non avevano mai preso un aereo prima, iniziava il suo volo per l'Australia.

Il nostro viaggio è durato 18 giorni, ed è stato un susseguirsi di esperienze e di emozioni per le giovani. Hanno scoperto luoghi, ambienti ed animali; nuove abitudini di vita e nuovi modelli culturali, strani all'inizio, poi solo differenti ed interessanti. Hanno vissuto la gioia di ritrovare amici lontani, di stringere nuovi legami, scoprendo tanti interessi in comune, nonostante la profonda differenza dei paesi d'origine. Hanno seguito le attività scolastiche, indossando l'uniforme bianca e blu della Charles Campbell School. In Parlamento hanno vissuto l'emozione di rivolgere un indirizzo di saluto, anche a nome della loro scuola e delle istituzioni che avevano sponsorizzato il viaggio, di consegnare la targa della Regione Veneto con il leone di San Marco e di ricevere in dono la bandiera del Sud Australia.

Hanno potuto conoscere personalmente la comunità italo australiana, della cui

storia si erano occupate nei mesi della ricerca ed avevano raccontato nel loro recital, attraverso le voci del narratore emigrante, della Storia, della Poesia, del coro di emigranti, cui si accompagnavano quelle del pianoforte e delle immagini proiettate.

"Voci dell'emigrazione", presentato nella sede del centro sociale di S. Giorgio La Molara di Adelaide ha coinvolto e commosso il pubblico, tra cui erano molti gli emigrati, i loro figli e nipoti. E per le ragazze poter offrire quella storia, elaborata e ricreata dalla loro classe, a coloro che l'avevano vissuta è stata un'esperienza magica di condivisione. Le ragazze mi hanno raccontato di come alcuni spettatori si sono avvicinati per congratularsi con loro e ringraziarle con le lacrime agli occhi. Tra i tanti momenti significativi di questo viaggio è questo che forse ha lasciato in me la più forte emozione.

Dopo Adelaide è stata la volta di Kangaroo Island, alla scoperta incantata di foche e pinguini, e poi di Melbourne, dove ci aspettavano altre esperienze ed emozioni: la visita al museo dell'immigrazione ed alla sezione aborigena del Melbourne Museum,



il giro sul fiume Yarra, la calorosa accoglienza nella sede della 'Italian Historical Society' - COASIT, storico Comitato di Assistenza agli Italiani, seguita dalla visita guidata al quartiere italiano di Carlton e dalla dolce puntata alla pasticceria 'Brunetti'! Ed infine la serata a teatro per assistere all' Australian Ballet in 'Manon'.....

Sull'aereo che ci riportava a casa il 25 settembre nelle valigie delle mie studentesse c'erano tanti koala, canguri ed altri animaletti straordinari, c'erano boomerang ed altri ricordi. C'era soprattutto, ne sono sicura, l'indefinibile ricchezza che l'esperienza del viaggio dà sempre se è un vero 'viaggio' ed il desiderio di condividere quest'esperienza con chi le aspettava in Italia.



## La memoria migliora se i neuroni sono nuovi

La nascita di nuovi neuroni (neurogenesi) non cessa totalmente dopo lo sviluppo, ma continua per tutta la vita in alcune zone del sistema nervoso adulto. Ricerche recenti hanno mostrato che la neurogenesi è indispensabile per la formazione della memoria e interessa in particolare l'ippocampo, una parte del cervello che si trova nel lobo temporale e che è sede di funzioni cognitive di vitale importanza. Gli studi, tuttavia, non sono riusciti ancora a chiarire in che modo i neuroni "neonati" vadano ad integrarsi nei circuiti già esistenti, contribuendo di fatto alla formazione di nuovi ricordi e al buon mantenimento dei vecchi.

Il team di ricercatori del CNR-LUMSA-EBRI presso il Centro Europeo di Ricerca sul Cervello, struttura nata con il fondamentale contributo della Fondazione Santa Lucia, ha fatto un ulteriore ed importante passo verso la comprensione delle condizioni necessarie affinché i neuroni neonati si attivino nel favorire e migliorare alcuni tipi di apprendimento e memoria. I neuroscienziati, coordinati da Felice Tirone dell'Istituto di Neurobiologia e Medicina Molecolare (INMM) del CNR, in collaborazione con il prof. Vincenzo Cestari dell'Istituto di Neuroscienze del CNR e dell'Università LUMSA e del dr. Alberto Bacci dell'European Brain Research Institute, hanno dimostrato con il loro studio che un fattore di fondamentale importanza per la neurogenesi è rappresentato dalla velocità con cui i progenitori (le cellule staminali che daranno luogo ai neuroni) si differenziano nell'ippocampo. Da questa velocità dipenderà infatti il buon esito di tutto il processo.

I ricercatori hanno infatti sviluppato sui topi un nuovo paradigma sperimentale che accelera la differenziazione dei neuroni neonati senza alterarne il numero, ottenuto mediante l'espressione selettiva nei progenitori neurali dell'ippocampo di PC3/Tis21, un gene specifico nell'accelerare il differenziamento di questi e di altri tipi di progenitori neurali.

Secondo i ricercatori il PC3/Tis21 potrebbe in effetti avere anche altre potenziali ricadute applicative della ricerca in quanto è attivato dal Nerve Growth Factor, molecola la cui deprivazione sembra essere una importante componente nella malattia di Alzheimer. In effetti l'ippocampo è una delle prime strutture cerebrali che risulta danneggiata nell'Alzheimer, morbo caratterizzato in maniera precipua da disorientamento spaziale e deficit di memoria. Si potrebbero quindi guadagnare informazioni utili anche alla comprensione dei meccanismi alla base di questa malattia.

È quindi una questione aperta e di rilievo nelle neuroscienze comprendere i meccanismi di controllo ed i fattori che influenzano la neurogenesi adulta, nel campo della memoria come indicano ora queste ricerche, ma anche della depressione, la quale, come alcuni ricercatori hanno recentemente proposto, potrebbe instaurarsi a causa di una neurogenesi adulta difettiva.

## L'obesità è uno dei mali del secolo, soprattutto nei paesi dell'Occidente

Nel mondo occidentale, l'obesità si sta diffondendo ai ritmi di una vera e propria epidemia. L'impennata dei casi di obesità infantile è un fenomeno recente non riconducibile a fattori genetici, ma imputabile prevalentemente ad abitudini alimentari e a stili di vita scorretti. La ricerca ha anche messo in evidenza che i bambini maggiormente esposti al rischio sono quelli delle grandi città appartenenti a famiglie culturalmente svantaggiate.

Sono stati condotti diversi e svariati studi sull'argomento, e s'è giunti ad affermare che esistono varie cause che conducono all'obesità. Ci sono, ad esempio, le diete ricche di carboidrati che conducono all'obesità e al diabete. Alcuni dei carboidrati o zuccheri presenti nel cibo vengono immediatamente convertiti in energia, mentre il resto viene convertito in grassi. Questo processo avviene in due modi: una risposta immediata, dove gli enzimi vengono mobilitati per convertire rapidamente gli zuccheri in grassi, e una risposta più lenta, dove molti geni differenti vengono attivati e disattivati, creando più enzimi che possono svolgere questo compito.

L'obesità è un disturbo trattato di solito come problema di bilancio tra l'introito calorico e il consumo di energia dell'organismo.

Ma anche la genetica ha la sua importanza nella regolazione dei delicati meccanismi neuroendocrini che sono alla base della regolazione del metabolismo e delle sensazioni di fame e di sazietà. Tale funzionalità genica può risultare alterata, già allo stadio fetale dell'individuo, dall'esposizione ad alcune sostanze chimiche contenute nelle plastiche o nei pesticidi.

L'esposizione del feto ad alcuni composti chimici presenti nell'ambiente può determinare una predisposizione all'obesità per tutta la vita, per una sorta di imprinting sull'espressione genica del nascituro.

Poi c'è chi mangia per vivere e chi vive per mangiare. Questa vecchia battuta sembra aver trovato una parziale conferma da uno studio condotto da un gruppo di ricercatori dell'Università di Buffalo e della State University of New York, che illustrano le loro scoperte in un articolo sull'ultimo numero della rivista "Behavioral Neuroscience", organo della American Psychological Association. Il cibo ha una funzione di gratificazione e rinforzo molto superiore nelle persone che geneticamente hanno un basso livello di dopamina, un neurotrasmettitore coinvolto nel sistema cerebrale della ricompensa.

Infine arriva l'obesità da crisi economica, con i carrelli della spesa sempre più poveri e con cibi sempre più economici e ricchi di grassi. 'L'alimentazione meno costosa va spesso a discapito della qualità' e cercare di spendere meno può portare a ingrassare, ha osservato il presidente dell'Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica (Adi), Giuseppe Fatati.

Nel carrello della spesa degli italiani diminuiscono frutta, verdura e olio d'oliva e aumentano i cibi confezionati, più ricchi di grassi e zuccheri.

## Nuovo Paese

New Country

Nuovo Paese is published by the  
Federazione Italiana Lavoratori  
Emigrati e Famiglie (Filef)

Administration & Publicity:  
15 Lowe St Adelaide 5000

Abbonamenti (subscriptions)  
Annuale \$25 (sostenitore \$30), estero  
\$45.

Inviare l'importo a: Nuovo Paese  
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price is recommended  
retail only.

Direttore Frank Barbaro

Redazione ADELAIDE:  
15 Lowe St, 5000  
TEL (08)8211 8842  
EMAIL: filef@tne.net.au  
Salvatore Guerrieri, Patricia Hardin,  
Peter Saccone, Franco Trissi, Stefania  
Buratti

Redazione MELBOURNE:  
276A SYNEY RD COBURG 3058  
TEL. (03)9386 1183  
Marco Fedi, Lorella Di Pietro,  
Giovanni Sgrò, Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:  
FILEF: 1A Marion Street, Leichhardt,  
NSW 2040  
Sito web: [www.filefaustralia.org](http://www.filefaustralia.org)  
Max Civili, Francesco Raco e Claudio  
Marcello

Redazione PERTH:  
PO BOX 224, SOUTH FREMANTLE,  
WA 6162  
Fausto Buttà, Stephen Bennetts,  
Vittorio Petriconi, Saverio Fragapane

N.10 (526) Anno 35 novembre  
2008  
print post pp535216/00031

ISSN N. 0311-6166

Printed by Zone Print  
ph: 08/8269 1562

graphic consultant  
Nathan Clisby

Una ricetta al mese

## Tagliatelle ai peperoni

Ingredienti e dosi per 4  
persone: 320 gr. di tagliatelle,  
2 peperoni (possibilmente  
uno rosso ed uno giallo), uno  
spicchio d'aglio, prezzemolo,  
olio, sale.

**Preparazione:** Lavare i peperoni,  
pulirli del gambo, dei semi e delle  
coste interne. Tagliarli a striscioline  
sottili. Scaldare una padella capiente  
con un filo d'olio d'oliva e mettervi l'  
aglio tritato (o intero, se si preferisce)  
e fare imbiondire leggermente, senza  
bruciare, quindi aggiungere i peperoni  
ed il sale. Fare cuocere a fuoco lento con  
il coperchio per 20-30 min. (a seconda  
della qualità e dimensione dei peperoni),  
aggiungendo un mestolino di acqua calda,  
se necessario; la salsa dovrà risultare  
leggermente liquida. Nel frattempo  
cuocere le tagliatelle in abbondante acqua  
salata, scolarle al dente e poi saltarle  
in padella con i peperoni. Volendo si  
può aggiungere alla fine un pugno di  
prezzemolo grattugiato o del parmigiano  
a scaglie.

Abbonati a **Nuovo Paese**

\$25 annuale/ \$30 sostenitore/\$45 estero

spedisci a  
Nuovo Paese:  
15 Lowe St  
Adelaide 5000

nome \_\_\_\_\_  
cognome \_\_\_\_\_  
indirizzo \_\_\_\_\_  
stato/c postale \_\_\_\_\_  
telefono \_\_\_\_\_



# N

# UOVO PAESE

*Italian-Australian monthly/mensile*

**Un  
intero  
Paese  
insorge**





Vi costa solo \$25 all'anno per una risata mensile con NUOVO PAESE

## Nuovo Paese

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

*Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.*

*At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.*

*Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.*

stop press

## **Un intero Paese insorge**

Quando sale sul palco di piazza del Popolo, dal basso esplode un boato. Guglielmo Epifani, il segretario della Cgil, parla al milione di persone che sono venute a Roma il 30 ottobre per la manifestazione dello sciopero generale e per dire no al decreto Gelmini.

Lui lo chiama «un'intero paese che insorge»: «State segnando una giornata memorabile – dice ai manifestanti – non solo per la scuola ma per la nostra democrazia, per il futuro del paese, per i nostri giovani. Non avevo mai visto una piazza così, forse avremmo dovuto scioglierne un'altra – dice a chi è rimasto fuori – ma probabilmente non c'è così grande da accogliere tutti».

Studenti universitari hanno protestato contro i tagli all'Istruzione in tutto Italia. A Roma il 28 ottobre gli studenti 'assediano' il Senato il giorno prima che si è votato il decreto Gelmini: diecimila secondo l'Unione Studenti. Il grido tra la folla: 'ne' rossi, ne' neri solo liberi pensieri'.

### **copertina**

Il corteo degli studenti durante la manifestazione contro la riforma della scuola il 17 ottobre 2008 a Milano.